Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1911 — **ROMA — Martedì, 12 settembre** — **Numero 213**

DIREZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31	Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi	AMMINISTRAZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

	anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione:	L. 32	L. 17	L. 9
» a domicilio e nel Regno:	» 36	» 19	» 10
Per gli Stati dell'Unione postale:	» 80	» 41	» 22

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali: decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'* ***Estero cent. 35***

Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte ufficiale.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 959 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 47 e 48 della legge elettorale politica, testo unico, approvato con R. decreto 28 marzo 1895, n. 83;

Veduti i pareri delle commissioni elettorali dei comuni di Peglio, Gravedona, Traversa e Livo, nonchè della commissione elettorale provinciale di Como;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Nel Collegio elettorale di Menaggio, il comune di Peglio è distaccato dalla sezione elettorale politica di Gravedona ed aggregato a quella di Livo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Sant'Anna di Valdieri, addì 12 agosto 1911.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 965 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 5 aprile 1908, n. 161 sull'ordinamento della Somalia italiana;

Udito il Consiglio di amministrazione del Ministero delle poste e dei telegrafi;

Udito il Consiglio coloniale;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del nostro ministro, segretario di Stato per gli affari esteri, di concerto con quello delle poste e dei telegrafi;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il servizio postale della Somalia italiana è eseguito da uffici coloniali dipendenti esclusivamente dal governatore.

Art. 2.

Gli uffici postali coloniali sono istituiti, chiusi temporaneamente, o soppressi, con decreto del governatore, da comunicarsi al Ministero delle poste e dei telegrafi.

La classificazione di tali uffici è determinata dal governatore, secondo i criteri speciali suggeriti dalle esigenze e dalle condizioni dei luoghi e di essa viene ugualmente data partecipazione al Ministero delle poste e dei telegrafi.

In questi casi, come in tutti gli altri previsti dal presente decreto, le comunicazioni fra il governatore ed il Ministero delle poste e dei telegrafi intervengono per il tramite del Ministero degli affari esteri.

Art. 3.

Tutti gli uffici postali della colonia sono tenuti ad eseguire il servizio delle corrispondenze ordinarie, quello delle raccomandate senza assegno e quello dei pacchi ordinari pure senza assegno.

Gli altri servizi postali, non menzionati qui sopra, possono essere estesi ai singoli uffici coloniali con decreto del governatore, da comunicarsi al Ministero delle poste e dei telegrafi.

Art. 4.

La titolarità degli uffici postali coloniali è affidata, dal governatore, ad impiegati del ruolo della amministrazione delle poste del Regno, previa richiesta al competente Ministero, ovvero a funzionari in sevirzio nella colonia.

Art. 5.

Spetta al governatore di stabilire se ed in quale misura gli impiegati che coprono la carica di titolare degli uffici postali coloniali debbano prestare cauzione a garanzia della loro gestione.

Art. 6.

Oltre l'ufficio esecutivo, ha sede in Mogadiscio un ufficio con funzioni direttive, amministrative e di revisione contabile per tutti i servizi postali della colonia, il funzionario responsabile preposto ad esso può essere anche incaricato di eseguire visite di ispezione in tutti gli uffici postali esecutivi, ogni qualvolta il governatore creda ordinarle; gli atti relativi a tali visite sono dal governatore trasmessi al Ministero delle poste e dei telegrafi.

Art. 7.

Gli assegni, i congedi, gli obblighi di permanenza in colonia e la disciplina del personale di ruolo dell'amministrazione delle poste del Regno distaccato in colonia, sono regolati dallo speciale ordinamento coloniale.

Art. 8.

Al servizio di controllo in ciascuno degli uffici postali esecutivi della colonia provvede il governatore.

Art. 9.

Il bilancio della colonia assume tutte le spese occorrenti per la esecuzione dei servizi postali e ne introita i proventi, salvo a regolare, con la madre patria e con l'Eritrea, i conti relativi ai diritti spettanti ad esse ed alle amministrazioni estere per i vari servizi, in base alle convenzioni ed agli accordi postali internazionali.

Esso assume pure la quota parte della spesa spettante alla colonia per il mantenimento dell'ufficio internazionale di Berna, a norma dell'art. XXXVIII del regolamento annesso alla convenzione di Roma.

Art. 10.

Il governo della colonia assume la responsabilità dei servizi disimpegnati dagli uffici coloniali e risponde di essi verso le amministrazioni postali corrispondenti e verso i terzi, a norma delle leggi e dei regolamenti in vigore nel Regno e delle convenzioni internazionali, cui la colonia abbia aderito.

Art. 11.

I servizi di cui alla prima parte del precedente art. 3° e quelli delle lettere e dei pacchi con assegno e con valore dichiarato, che sieno estesi ai singoli uffici coloniali a termini della seconda parte del citato articolo, sono eseguiti, per quanto riguarda l'interno della colonia e nelle relazioni con la madre patria, con la Repubblica di S. Marino, con l'Eritrea e con gli uffici nazionali all'estero, secondo le norme generali stabilite dalle leggi e dai regolamenti in vigore nel Regno, salvo il giudizio del governatore sulla opportunità di modificarle, per quanto possibile, in relazione alle condizioni speciali dei luoghi ed alle circostanze, rendendo informato, in tal caso, il Ministero delle poste e dei telegrafi.

Nei rapporti coll'estero i servizi stessi debbono essere eseguiti secondo le norme stabilite nelle convenzioni e negli accordi internazionali, cui la colonia abbia aderito.

Art. 12.

Alle corrispondenze ed ai pacchi scambiati con la madre patria, con la Repubblica di S. Marino e con l'Eritrea, sono applicate le tasse fissate dalla tariffa interna del Regno.

Relativamente, però, ai pacchi scambiati con i paesi suddetti, quando il cambio avvenga con piroscafi stranieri, o con la mediazione di amministrazioni postali estere, si aggiungono le sovratasse di transito marittimo e territoriale stabilite dall'apposita convenzione internazionale.

Nei rapporti con gli uffici nazionali all'estero si applicano le tariffe fissate per gli scambi tra questi e gli uffici del Regno.

Art. 13.

La consegna delle corrispondenze e dei pacchi ha luogo, di regola, negli uffici postali; però è in facoltà del governatore di determinare se e dove tali oggetti possono essere recapitati a domicilio.

Art. 14.

Le esenzioni dalle tasse postali, accordate nell'interno del Regno ai Ministeri degli affari esteri e della guerra, sono estese alle corrispondenze ufficiali spedite in Italia e nell'Eritrea dal governatore e dalle autorità civili e militari della colonia a ciò autorizzate, purchè le corrispondenze stese siano regolarmente contrassagnate.

Parimente tutte le autorità ed uffici governativi del Regno ammessi a corrispondere coi suddetti Ministeri, possono corrispondere n esenzione di tassa col governatore e con le autorità civili e militari della colonia sopra indicate.

Il carteggio ufficiale in esecuzione di tassa nelle relazioni interne, della colonia, è regolato dal governatore.

Art. 15.

È vietato di spedire dalla colonia all'Italia, per mezzo di lettere e dei pieghi ordinari, raccomandati od assicurati, oggetti o valori non cartacei.

Art. 16.

Per l'invio in Italia di gemme, gioielli od altri oggetti preziosi, passibili di diritti daziarii di entrata nel Regno, il governatore ha facoltà di estendere agli uffici della colonia il servizio delle scatolette con valore dichiarato, alle condizioni stabilite relativamente a tale servizio nel regime internazionale, dandone notizia al Ministero delle poste e dei telegrafi, e di fissare, per ogni ufficio, la somma massima che può essere dichiarata, per ciascuna scatola, entro i limiti stabiliti per le corrispondenze assicurate.

Art. 17.

Il servizio dei vaglia interni nei rapporti tra gli uffici coloniali, autorizzati dal governatore, nonchè fra essi e la madre patria, la Repubblica di S. Marino, l'Eritrea, e gli uffici nazionali all'estero,

si effettua con le norme vigenti nel Regno, salvo il giudizio del governatore sulla opportunità di modificarle, come è accennato nella prima parte del precedente art. 11.

Art. 18.

Il limite massimo dell'importo dei vaglia ordinari interni, da scambiarsi tra gli uffici della colonia, è determinato dal governatore.

Sulla richiesta dello stesso governatore, il Ministero delle poste e dei telegrafi autorizza lo scambio dei vaglia fra gli uffici postali della colonia, designati dal governo coloniale, e quelli qui appresso indicati, nei limiti seguenti:

a) - lire 3,000 nei rapporti reciproci con le direzioni provinciali e con gli uffici di 1ª classe del Regno, con gli uffici nazionali all'estero, nonchè con quelli di Asmara e di Massaua nell'Eritrea; in via eccezionale, e previo accordo col Ministero delle poste e dei telegrafi, possono essere scambiati vaglia fra gli uffici coloniali, designati come sopra, e le direzioni provinciali del Regno, anche per somma superiore al limite anzidetto, percependo però la tassa corrispondente ad altrettanti vaglia di lire 3,000 ciascuno.

b) - lire 1,000 nei rapporti reciproci con gli uffici di 2ª classe pel Regno, con gli uffici della Repubblica di S. Marino, nonchè con quelli di 1ª e di 2ª categoria dell'Eritrea, salvo quanto sopra è disposto per gli uffici di Asmara e di Massaua.

c) - lire 100 nei rapporti reciproci con gli uffici di 3ª classe del Regno.

Nessuno limite di somme è fissato per i vaglia di servizio.

Art. 19.

La validità dei vaglia interni, da o per la colonia, è di cinque mesi oltre quello di emissione.

Art. 20.

I servizi dei titoli di credito, delle casse di risparmio postali, della riscossione di effetti di commercio per conto di terzi, degli abbonamenti ai giornali ed alle altre pubblicazioni periodiche e quello dei libretti di ricognizione, sono eseguiti dagli uffici coloniali con le norme stabilite per gli uffici del Regno, previa autorizzazione del governatore, e salvo il suo giudizio sulla opportunità di modificare le norme stesse, come è accennato nella prima parte del precedente art. 11.

Art. 21.

Il cambio dei vaglia, nei rapporti fra gli uffici coloniali e quelli di Stati esteri, ha luogo secondo le norme stabilite dagli accordi conclusi tra l'amministrazione postale italiana e quelle estere previa l'adesione della colonia agli accordi stessi.

Art. 22.

Il governatore può delegare agli uffici postali della colonia il pagamento dei mandati, dei vaglia del tesoro e dei vari titoli di spesa, per conto della cassa coloniale.

Art. 23.

Il movimento e la custodia dei fondi negli uffici postali della colonia sono regolati dal governatore, per mezzo dell'ufficio direttivo delle poste in Mogadiscio.

Art. 24.

Le contabilità amministrative dei vaglia, dei titoli di credito e dei risparmi, negli uffici coloniali, sono regolate e sistemate in moneta italiana.

I relativi documenti vengono concentrati nell'ufficio direttivo delle poste, in Mogadiscio, per i necessari accertamenti, dopo di che sono spediti alla direzione superiore delle poste e dei telegrafi di Napoli, per gli ulteriori trattamenti.

Art. 25.

I resoconti giudiziali dei contabili degli uffici postali della colonia, per la gestione dei vaglia, dei titoli di credito e dei risparmi, vengono raccolti e verificati dall'ufficio direttivo delle poste in Mogadiscio, dal quale sono poscia spediti alla direzione superiore delle poste e dei telegrafi di Napoli, per essere sottoposti al giudizio della Corte dei conti.

Art. 26.

I tipi delle carte valori postali, da adoperarsi nella colonia, e le modalità per la fabbricazione e la fornitura di esse, sono stabiliti di comune accordo tra il Ministero degli affari esteri e quelli delle poste e del tesoro, sentito il governatore.

La emissione delle carte valori stesse è autorizzata con apposito decreto Reale.

I buoni risposta, in uso nel servizio internazionale, sono provveduti, dal Ministero delle poste e dei telegrafi, al governo della colonia, verso il rimborso della relativa spesa.

Art. 27.

L'ufficio direttivo delle poste, in Mogadiscio, chiede al governo della colonia le carte valori postali, assume in carico l'importo di quelle ricevute, le custodisce e ne fa la somministrazione agli uffici postali esecutivi della colonia, rendendone conto al governo coloniale predetto.

Art. 28.

I libretti per vaglia, i titoli di credito e gli altri moduli soggetti a controllo nei servizi dei vaglia e dei risparmi, sono chiesti, alla direzione superiore delle poste e dei telegrafi di Napoli, dall'ufficio direttivo delle poste in Mogadiscio, che assume in carico le provviste ricevute, fa le somministrazioni agli uffici esecutivi della colonia e rende conto alla predetta direzione superiore, del movimento relativo.

Art. 29.

I bolli, i timbri e gli altri materiali postali necessari agli uffici della colonia, sono provveduti, a pagamento, dal Ministero delle poste e dei telegrafi, sulla richiesta del governatore.

Gli stampati di uso comune sono provveduti invece gratuitamente agli uffici predetti, al pari dei libretti vaglia e degli altri moduli soggetti a controllo.

L'ufficio direttivo delle poste in Mogadiscio ne riceve a provvista dalla direzione superiore delle poste e dei telegrafi di Napoli, verso corrispondente richiesta.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 luglio 1911.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — DI SAN GIULIANO — CALISSANO.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 966 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 3 del regolamento per l'esecuzione del testo unico del Codice per la marina mercantile, approvato con R. decreto 20 novembre 1879, n. 5166 (serie 2ª) e l'annessavi tabella n. 1;

Visto il R. decreto 7 febbraio 1909, n. 98, circa il conferimento dei posti d'incaricato e delegato di porto;

Riconosciuta la convenienza d'istituire una nuova delegazione di porto a Stintino, frazione del comune di Sassari;

Udito il parere del comitato del Consiglio superiore della marina mercantile;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per la marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È istituita una nuova delegazione di porto a Stintino (comune di Sassari) nel compartimento marittimo di Maddalena.

La delegazione di porto suddetta comincerà a funzionare dal 1° agosto 1911.

Resta, in conseguenza, modificata la tabella n. 1 annessa al regolamento marittimo, approvato con R. decreto 20 novembre 1879, n. 5166 (serie 2ª).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 luglio 1911.

VITTORIO EMANUELE.

LEONARDI-CATTOLICA.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 967 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 2 luglio 1911, n. 631, riguardante alcune modificazioni alle disposizioni vigenti sulla riserva navale;

Ritenuto che tali modificazioni devono ancora essere approvate dalla Camera dei deputati;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per la marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È a tutti gli effetti revocato il citato Nostro decreto del 2 luglio 1911, n. 631.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 luglio 1911.

VITTORIO EMANUELE.

LEONARDI-CATTOLICA.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Amministrazione centrale.

Con decreti ministeriali del 12 febbraio 1911, registrati alla Corte dei conti il 9 marzo successivo:

Peci Carlo, applicato di 2ª classe nel Ministero di grazia e giustizia e dei culti, è promosso alla 1ª classe.

Pozzi Clinio, applicato di 2ª classe nel Ministero di grazia e giustizia e dei culti, è promosso alla 1ª classe.

Con decreto ministeriale del 21 gennaio 1911, registrato alla Corte dei Conti il 27 febbraio 1911:

Ai sottoindicati funzionari della carriera di ragioneria del Ministero, è assegnato, dal 1° febbraio 1911, lo stipendio per ciascuno di essi indicato:

Pascucci cav. Benso, primo ragioniere di 1ª classe, lire 4500;
Tarugi cav. Giulio, id. id. di 2ª classe, lire 4000;
Acquaroni cav. Decio, ragioniere di 1ª classe, lire 3500;
Bilotti rag. Ferdinando, id. di 2ª classe, lire 3000.

Magistratura.

Con decreto ministeriale del 28 gennaio 1911, registrato alla Corte dei Conti il 27 febbraio 1911:

I seguenti giudici aggiunti di 2ª categoria, con funzioni di pretore nel mandamento per ciascuno di essi indicato, sono promosi alla 1ª categoria:

Straniero Pasquale, nel mandamento di Rodi Garganico;
Giliberti Giuseppe, id. di Calizzano;
Pisani Giuseppe, id. di Scopa;
Cecchi Ridolfo, id. di Calice al Cornoviglio;
Vita Giacomo, id. di Fiumefreddo Bruzio;
Finelli Alfredo, id. di Castiglione Messer Marino;
Marasco Sallustio, id. di Santa Severina;
Ferrero Giovanni, id. di S. Damiano Macra
Ferraudo Camillo, id. di Nocera Torinese;
Rossi Felice, id. di Bossolasco;
Aronica Antonio, id. di Bova;
Alessi Biagio, id. di Rammacca;
Parisi Alfredo, id. di Feroleto Antico;
Colagrosso Enrico, id. di Filadelfia;
De Falco Eduardo, id. di Sanza;
Carta Vincenzo, id. di Bitti;
Giocoli Lorenzo, id. di Gasperina;
Passanisi Emanuele, id. di Cesarò;
Ciolella Settimio, id. di Zavattarello;
Parascandolo Carlo, id. di Melito Porto Salvo;
Berni Sillo, id. di Codigoro;
Cocuzza Carmelo, id. di Cattolica Eraclea;
Maiorano Carlo, id. di Strongoli.

Con decreto ministeriale del 15 febbraio 1911, registrato alla Corte dei conti il 2 marzo successivo:

I sottoindicati magistrati sono promossi dalla 2ª alla 1ª categria

Bonussi Fermo, giudice in funzioni di pretore nel 2° mandamto: di Parma;
Dolci Aurelio, id. id. id, di Bergamo;
Sutera Gustavo, id. id. nel mand. di Orbassano;
Rizzuti Angelo, giudice del tribunale civile e penale di Monteone;
Pelosi Francesco, id. in funzioni di pretore nel mandamento Gragnano;
Pizzini Antonio, giudice del tribunale civile e penale di Bozz;
Battista Michele, id. id. di Ascoli Piceno;
Capuccio Luigi, id. id. di Ivrea;

Ugolini Ugo, giudice, in funzioni di pretore nel 1° mand. di Verona;
Carboni Silvio, id. id. nel 2° mand. di Firenze;
Favaro Vittorio, id. del tribunale civile e penale di Legnago;
Montanari Cesare, id. in funzioni di pretore nel 1° mandamento di Milano.

Con decreto ministeriale del 23 febbraio 1911, registrato alla Corte dei conti l'11 marzo 1911:

I seguenti giudici aggiunti di 2ª categoria, con funzioni di pretore nel mandamento per ciascuno di essi indicato, sono promossi alla 1ª categoria:
Isoldi Vincenzo nel mandamento di Mammola;
Laneri Leone id. di Mormanno;
Capriolo Alfonso id. di Catignano;
Marinucci Bonifacio Giuseppe id. di Bovegno.

Con Regi decreti del 5 marzo 1911:

Caputi cav. Antonio Alfonso, presidente del tribunale civile e penale di Monteleone, è collocato a riposo, a sua domanda, per avanzata età ed anzianità di servizio, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di presidente di sezione di Corte d'appello.
Tedeschi cav. Mariano, presidente di tribunale civile e penale, in aspettativa per infermità, continua, a sua domanda, nell'aspettativa stessa.
Benettini Carlo, giudice di tribunale civile e penale, in aspettativa per infermità, continua, a sua domanda, nell'aspettativa stessa

Con Regi decreti del 9 marzo 1911:

Giannone cav. Eugenio, consigliere della Corte d'appello di Trani è nominato, col suo consenso, presidente del tribunale civile e penale di Pisa.
Nuccio Favara Salvatore, giudice di tribunale civile e penale in aspettativa per infermità, è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa stessa per sei mesi
Verdina Emanuele, giudice del tribunale civile e penale di Fermo è collocato in aspettativa, a sua domanda, per infermità per 4 mesi.
Benettini Carlo, giudice di tribunale in aspettativa per infermità, è richiamato in servizio, a sua domanda, dalla data del presente decreto ed è destinato al tribunale civile e penale di Torino.

Con Regi decreti del 12 marzo 1911:

Fornaciari cav. Luigi, consigliere di Corte d'appello, assegnato al ruolo della Corte d'appello di Trani e destinato in funzioni di presidente di sezione del tribunale civile e penale di Bari, è collocato a riposo, a sua domanda, per avanzata età ed anzianità di servizio, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di presidente di sezione di Corte d'appello.
Milcovich cav. Giovanni, consigliere di Corte d'Appello, assegnato al ruolo della Corte d'appello di Napoli e destinato in funzioni di presidente di sezione del tribunale civile e penale di Napoli cessa, a sua domanda, dalle anzidette funzioni ed è destinato alla Corte di appello di Napoli.
Tedeschi cav. Mariano, presidente di tribunale civile e penale in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, richiamato in servizio dalla data del presente decreto, è nominato consigliere di Corte d'appello.
A Tortora cav. Francesco, consigliere della sezione di Corte d'appello in Potenza, destinato in funzioni di presidente di Corte d'assise, è assegnata l'indennità di annue lire 1000.
Zuppetta Giuseppe, giudice di tribunale civile e penale in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, richiamato in servizio, ed è destinato al tribunale civile e penale di Cassino.
Consiglio Emilio, giudice aggiunto di 2ª categoria, con funzioni di pretore nel mandamento di Barcellona Pozzo di Gotto, in aspettativa per causa d'infermità, è confermato, a sua domanda, nella aspettativa medesima per altri tre mesi.

Iacobucci Beniamino, uditore presso la pretura urbana di Venezia, abilitato alle funzioni giudiziarie, è ivi incaricato di esercitare le funzioni di vice pretore, continuando a percepire la detta indennità.

I sottonotati, aventi i requisiti di legge, sono nominati vice pretori nel mandamento per ciascuno di essi indicato pel triennio 1910-1912:
Gebbia Antonino, nel mandamento di Piana dei Greci;
Fanelli Onofrio, id. di Castellana;
Paino Gaetano, id. di Lipari;
Campisi Oreste, id. di Caulonia;
Sacerdoti Giorgio, id. di Roma (2°);
Della Seta Umberto, id. di Roma (2°);

Sono accettate le dimissioni rassegnate da:
Petessi Arturo dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Pontedera;
Dell'Erba Lorenzo dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Castellana.

Cancellerie e segreterie.

Con decreto ministeriale del 30 novembre 1910, registrato alla Corte dei conti il 21 febbraio 1911:

È promosso dalla 2ª alla 1ª categoria:
Ammannato Antonino, vice cancelliere del tribunale di Messina;

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria:
Lo Verro Giuseppe, vice cancelliere del tribunale di Palermo.
Paolucci Aminta, cancelliere della pretura di Lanciano.
Adami Luigi, cancelliere della pretura di Acri.
Bambelli Giuseppe, cancelliere della 1ª pretura urbana di Roma.

È promosso dalla 2ª alla 1ª categoria:
Mangano Luigi, vice cancelliere del tribunale di Brescia.

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria:
Lanza Luigi, sostituto segretario della regia procura presso il tribunale di Brescia.
Masciantonio Concezio, vice cancelliere del tribunale di Sulmona.
Pantanelli Antonio, cancelliere della pretura di Tivoli.
Mariani Oreste, sostituto segretario della regia procura presso il tribunale di Roma.
Ogliari Francesco, cancelliere della 1ª pretura di Milano.
Venturini Antonio, cancelliere della pretura di Pozzuoli.
Rossi Gennaro, vice cancelliere del tribunale di Bari.
Nobile Calogero, vice cancelliere del tribunale di Palermo.
Chimenti Benedetto, vice cancelliere del tribunale di Roma.
Cacace Miraglia Carlo, cancelliere della pretura di Caltanissetta.

Con decreto ministeriale del 15 gennaio 1911, registrato alla Corte dei conti il 18 febbraio 1911:

Sono promossi alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di lire 1200, a decorrere dal 1° settembre 1910:
Mezzatesta Domenico, alunno del tribunale di Palermo.
Ciacci Duilio, alunno destinato alla pretura di Viterbo.
Torraca Guglielmo, alunno destinato alla 1ª pretura di Udine.

Con decreto ministeriale del 15 gennaio 1911, registrato alla Corte dei conti il 20 febbraio 1911:

Sono promossi alla 1ª classe:
Romanetti Francesco, alunno del tribunale di Cassino.
Telloli Giuseppe, alunno in servizio al tribunale di Massa.
Pinto Costantino, alunno della 3ª pretura di Venezia.
Sangiorgio Luigi, alunno della 7ª pretura di Milano.
Di Francesco Ettore Mercurio, alunno del tribunale di Isernia.
Paolone Celso, alunno destinato alla pretura di Veroli.
Giubilaro Domenico, alunno della 8ª pretura di Milano.
Trevale Gaetano, alunno della 1ª pretura di Milano.
Marinozzi Giulio, alunno del tribunale di Belluno.

MINISTERO D'AGRICOLTURA

Divisione III - Ufficio della proprietà

ELENCO delle dichiarazioni pei diritti d'autore sulle opere dell'ingegno inscritte nel registro generale del 25 giugno 1865, n. 2337, del 10 agosto 1875, n. 2652, e del 18 maggio 1882, n. 756, approvato con R. de

Dichiarazioni presentate in tempo utile — Art. 27,

N. d'ordine del registro gen.	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA
55069	Donis Pasquale	*Guida generale Esposizioni Torino-Roma* - 1911 . . . .
55074	Fortini Arnoldo e Petrignani Antonio	*Ampliamento della R. Galleria d'Arte Antica a Palazzo Corsini in Roma.* Progetto in 5 tavole alla scala da 1 a 200, la 1ª (Pianta generale del piano terreno) in eliografia e le altre quattro (Alzate) in chromolithos.
55075	Tedaldi Emilio	*Sulla divisione di un angolo in un numero qualunque di parti uguali.* (Estratto dal « Periodico di matematica » Anno XXV, fascicolo V. Marzo-aprile 1910. (Serie III - vol. VII)
55076	Zumbini Carlo (Direttore)	*Bergamo e Provincia.* Guida - 1910 - (Collezione « Rassegna ») . . . .
55077	Carrano Gaetano	*Fra le voragini.* Romanzo . . . .
55078	Costa P. Mario	*Inno alla Regina del mare.* Inno-Marcia pubblicato nella strenna « Piedigrotta - 1910 » di Monsignor Perrelli.
55079	Goyau Giorgio (Cassis Leopoldo)	*Ketteler.* Studio. — Versione italiana di Leopoldo Cassis dall'opera francese omonima. .
55080	R. M.	*Roma.* Episodi storici antichi, medioevali, moderni. — Azioni sceniche mimiche, coreografiche, danzanti
55081	Autori diversi (Istituto italiano di arti grafiche. — Pelandi Luigi)	*La Pinacoteca di Brera* in Milano. — Riproduzione in fotocalcografia di 20 capolavori della stessa, divisi in due gruppi di 10 l'uno in apposita busta cartonata a fregi dorati con breve testo esplicativo di Luigi Pelandi. (Collezione « Miniature » - Serie « Gallerie Italiane » n. 1).
55083	Twain Mark (Orsi T. e Rawolle B. C.)	*Le avventure di Tom Sawyer.* Versione italiana di T. Orsi e B. C. Rawolle dall'originale inglese « The adventures of Tom Sawyer » con illustrazioni
55084	Zaniol Giovanni	*La Provincia di Treviso.* Atlante. — Testo con 12 tavole e 9 quadri statistici. . . . .
55085	De Simone Francesco	*Nuovo parco Bellavista.* Progetto di piano regolatore con villette (per la città di Napoli), in due tavole: 1 pianta topografica alla scala da 1 a 200 e 1 veduta prospettica
55087	Bracco Roberto	*Vecchi versetti,* con prefazione dell'autore, note dell'editore e glossario. (Volume primo degli « scritti vari »)
55088	Amoroso Giacomo	*Elementi d'aritmetica* per le scuole elementari, in conformità dei programmi e delle istruzioni ufficiali del 29 gennaio 1905, con incisioni. — Classe 1ª

INDUSTRIA E COMMERCIO

intellettuale - Sezione I - Diritti d'autore

Ministero, durante la 1ª quindicina del mese di dicembre 1910 per gli effetti del testo unico delle leggi del creto del 19 settembre 1882, n. 1012 (serie 3ª) e delle convenzioni internazionali in vigore.

paragrafo 1° del testo unico precitato.

STABILIMENTO Luogo e data di pubblicazione	DICHIARANTE	DATA DEL DEPOSITO nella Prefettura		OSSERVAZIONI
Tipografia Vogliotti, Torino, gennaio 1910	Donis Pasquale	Torino	20 gennaio 1910	Depositato il 1° fascicolo
Stabilimento litografico Leone e Romagna, Roma, 10 gennaio 1910	Fortini Arnoldo e Petrignani Antonio	Roma	25 marzo »	
Tipografia Giusti Raffaele, Livorno, 1910	Tedaldi Emilio	Catania	2 maggio »	
Cooperativa bergamasca d'arti grafiche - Coi tipi della Soc. dichiarante, 1° marzo 1910	Soc. Editrice commerciale di Bergamo (Zumbini C. ammin. delegato)	Bergamo	11 luglio »	
Stab. tipog. L. Pierro e figlio, Napoli, 12 agosto 1910	Carrano Gaetano	Napoli	22 agosto »	
ipografia « Monsignor Perrelli », Napoli, agosto 1910	Costa P. Mario	Id.	27 id. »	Art. 14. — Eseguito in pubblico la prima volta in Napoli al *Teatro Reale della Città del Mare* il 21 agosto 1910.
Tiografia dello Stabilimento l'arte grafica « Istituto urazza », Treviso, 10 settembre 1910	Buffetti Luigi, editore	Treviso	12 settembre »	
Tiprafia Lucci Celestino, ma, 10 settembre 1910	Moscatelli Roberto	Roma	16 id. »	Art. 14. — Mai rappresentate.
Stabmento dell'Istituto dichrante, Bergamo, 6 agost 1910	Istituto Italiano di arti grafiche	Bergamo	21 id. »	Depositato il 1° gruppo: « Lo sposalizio della Vergine » di Raffaello; « Il miracolo di S. Marco » di Iacopo Robusti (Tintoretto); « La Vergine e Santi » di B. Montagna; « Pietà » di G. Bellini; « Il Cristo morto e le Marie » di A. Mantegna; « La Madonna della Candeletta » di C. Trivelli; « S. Girolamo nel deserto » di Tiziano; « La Danza degli Amori » di Fr. Albani; « La Madonna, Santi e Federico da Montefeltro » di P. Della Francesca; « Eraclito e Democrito » di Bramante.
Stab. t. Emiliano, Bologna, settnbre 1910	Società anonima editrice R. Bemporad e figlio	Firenze	29 id.	
Stabilinto tipo-litografico proviale G. M. Pietrobon, tobre 1910	Zaniol Giovanni	Treviso	7 ottobre »	
Laborato tecnico elettrico di ripuzione in tacheografia nger e Lorecchio, Napoli, settembre 1910	De Simone Francesco	Napoli	14 novembre »	
Officine tipfiche del dichiarant Palermo, 15 novembre 10	Sandron Remo, editore	Palermo	22 novembre 1910	
Dette, 22 tobre »	Detto	Id.	22 id. »	

N. d'ordine del registro gen.	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA
55089	Amoroso Giacomo	*Elementi d'aritmetica* per le scuole..... ut supra. — Classe 2ª . . . .
55090	Detto	*Elementi d'aritmetica* per le scuole..... ut supra. — Classe 3ª. . . . .
55091	Detto	*Elementi d'aritmetica* per le scuole..... ut supra. — Classe 4ª. . . . .
55092	Preite I. e Preite-Candeli A.	*Comincio a studiare.* Libro di lettura per la 1ª classe elementare, secondo i programmi del 29 gennaio 1905
55093	Erba Carlo (Ditta)	*Listino delle variazioni.* Supplemento al catalogo generale degli stabilimenti chimico-farmaceutici Carlo Erba - Milano - n. 315, con illustrazioni
55095	Billi Vincenzo (Amoroso Francesco)	*Badinage.* Polke. — O. 208. — Istrumentazione per banda di Franc. Amoroso. — (Piccola partitura - N. di cat. 112,774)
55096	Detto (Detto)	*Fête au village.* Morceau. — Op. 201. — Istrumentazione per banda di Francesco Amoroso. — (Piccola partitura - N. di cat. 112,772)
55097	Alfano Franco (Carignani Carlo)	*Auferstehung.* Vier Bilder aus dem leben Katjuschas, nach dem Roman Leo Tolstoi 's von Cesare Hanau. — Deutsch von Alfred Brüggemann. — Klavierauszug von Carlo Carignani. — Nuova edizione, la prima (col testo tedesco) essendo del 1907. — (N. di cat. 112,050)
55098	Flacco Q. Orazio (Novelli Pietro)	*I carmi.* Versione integrale italiana di Pietro Novelli, con note e figure. (Parte di uno studio dal titolo « Il pensiero greco-latino)
55099	Enrietti, Giancotti e C.i (Società)	*Est-Ovest.* Metropolitana elettrica della città di Napoli. Progetto costituito da una descrizione sommaria e da due tavole in eliografia: *planimetria* alla scala da 1 a 10,000 *profilo* alla scala da 1 a 10,000 per le lunghezze e da 1 a 1000 per le altezze
55100	Falcioni Alberto	*Espiazione.* Dramma in tre atti . . . .
55101	Favretto (Spinelli Raffaele)	*Dopo il bagno.* Incisione ad acqua forte (cm. 26×45) del prof. Raffaele Spinelli, dal quadro del Favretto
55102	Gigliarelli Raniero	*Perugia e il papato* ossia: *Le fasi di un dominio.* Tragedia secolare dal 1360 al 1860, in tre periodi
55103	Twain Mark (Calò Mario)	*Il biglietto di L. 25,000,000* ed altri racconti umoristici. — Versione italiana di Mario Calò con illustrazioni, dall'originale inglese « The Ls. 1,000,000 bank-note »
55104	Andersen H. C. (Fanciulli Giuseppe)	*Novelle.* Versione italiana di Giuseppe Fanciulli, dall'inglese, con illustrazioni e copertina di Ant. Rubino
55105	Crittè S.	*Ho sei anni.* — Parte 2ª — Compimento al nuovo sillabario per le scuole elementari maschili e femminili, in conformità dei programmi e delle istruzioni ministeriali con illustrazioni
55106	Darlay e De Gorsse (D'Arborio Silvano)	*Arsenio Lupin contro Sherlock Holmes.* Commedia in quattro atti e nove quadri (dalle novelle di Maurice Leblanc « Arsène Lupin, gentleman cambrioleur »). — Versione italiana di Silvano d'Arborio, dal francese

STABILIMENTO Luogo e data di pubblicazione	DICHIARANTE	DATA DEL DEPOSITO nella Prefettura	OSSERVAZIONI
Officine tipografiche del dichiarante, Palermo, 21 ottobre 1910	Detto	Id. 22 id. »	
Dette, 16 novembre »	Detto	Id. 22 id. »	
Dette, 21 ottobre »	Detto	Id. 22 id. »	
Dette, 15 id. »	Detto	Id. 22 id. »	
Tipografia Opizzi, Corno e C., Milano, 15 novembre 1910	Ditta Carlo Erba (procurat. Banfi)	Milano 22 id. »	
Calcografia G. Ricordi e C., Milano, 25 novembre 1910	G. Ricordi e C.o, editori	Id. 25 id. »	
Detta, 25 id. »	Detti	Id. 25 id. »	
Detta, 25 id. »	Detti	Id. 25 id. »	Art. 14.
(Editore W. Regenberg); tipografia Forzani e C., Roma, 31 ottobre 1910	Novelli Pietro	Roma 26 id. »	
Tipografia « Monsignor Perrelli » per la descrizione e Stab. eliografico L. Cosini e C°, per le tavole, Napoli, 10 ottobre 1910	Enrietti Carlo, Coppola Francesco e Giancotti Luigi (Società Metropolitana Radiale Elettrica)	Id. 26 id. »	
—	Falcioni Alberto	Id. 27 id. »	Art. 14 e 23. — Non ancora rappresentato.
R. Calcografia, Roma, 28 novembre 1910	R. Calcografia (Direttore F. Di Lorenzo)	Id. 28 id. »	
Unione tipografica cooperativa di Perugia, 14 settembre 1910	Gigliarelli Raniero	Perugia 29 id. »	
Stabilimento tipo-litografico G. Civelli, Firenze, novembre 1910	Società anonima editrice R. Bemporad e figlio	Firenze 30 id. »	
Detta, 1° id. »	Detta	Id. 30 id. »	
Tipo-litografia Pizzoni e Rigamonti, Milano, 1° novembre 1910	Detta	Id. 30 id. »	
	Ficarelli Adamo	Roma 1 dicembre 1910	Art. 14 e 23. — Non mai rappresentata in Italia.

N. dell'ordine registro gen.	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA
55107	Erba Carlo (Ditta)	*Catalogo de exportacão.* Estabelecimentos chimico-pharmaceuticos de Carlo Erba - Milão (Italia) - Novembro 1910. — Un fascicolo con tavole illustrate
55116	Lecomte du Nuit H.	*I giuramenti volano.* Romanzo. — Versione italiana di anonimo dal francese « Les serments ont des ailes »
55117	De Tinseau Leone	*Il porto d'approdo.* Romanzo. Versione italiana di anonimo dal francese « Le port d'attache »
55124	Moschino Ettore	*Reginetta di Saba.* Commedia in tre atti . . . .
55125	Savio Olimpia (Ricci Raffaello)	*Memorie della Baronessa Olimpia Savio* scelte e ordinate da Raffaello Ricci, con prefazione ed aggiunte dello stesso, in due volumi con ritratti e vedute
55126	Crispi Francesco	*I Mille* (da documenti dell'archivio Crispi). . . . .
55127	Murri Romolo	*Dalla monarchia alla repubblica.* Lettere portoghesi . . . .
55128	Tumiati Domenico	*Giovine Italia.* Dramma in quattro atti, in versi. (1° della « Tetralogia Nazionale ») . .

Dichiarazioni presentate in tempo tardivo - Art. 27, paragrafo 2°, del

N d'ordine del registro gen.	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA
55070	Buongiovanni G. F.	*Eh!!* Canzone per canto e pianoforte. — Versi di Giovanni Capurro. — (N. di cat. 2321)
55071	Detto	*Core cuntento.* Canzone-macchietta per canto e pianoforte. — Piedigrotta 1908. — Versi di Ferdinando Russo. — (N. di cat. 2320)
55072	Detto	*Serenata malandrina.* Canzone per canto e pianoforte. — Piedigrotta 1908. — Versi di Ferdinando Russo. — (N. di cat. 2319)
55073	Detto	*Ammore passaggiero.* Canzone per canto e pianoforte. — Piedigrotta 1908. — Versi di E. Nicolardi (C. O. Lardini, pseudonimo). — (N. di cat. 2317)
55082	Giovannozzi P. Giovanni	*La Passione di N. S. Gesù Cristo.* Dramma sacro in otto quadri . . . .
55086	De Simone Francesco	*Ampliamenti e sistemazioni edilizie in Napoli.* Progetto di piano regolatore in 7 tavole riunite in un fascicolo: 1ª Planimetria generale (a sistemazione compiuta) da 1 a 1000; 2ª Rione Museo Nazionale - planimetria (stato attuale) da 1 a 1000; 3ª Nuovo rione Museo Nazionale - planimetria (a sistemazione compiuta) da 1 a 1000; 4ª Detto - planimetria del rione elevato (sopraccase) da 1 a 1000; 5ª Detto (veduto a volo d'uccello); 6ª Detto - veduta prospettica sulla verticale nell'angolo S. E. di Piazza Cavour; 7ª Detto - profili longitudinali da 1 a 500

STABILIMENTO Luogo e data di pubblicazione	DICHIARANTE	DATA DEL DEPOSITO nella Prefettura	OSSERVAZIONI
Tipografia Opizzi, Corno e C. Milano, 1° dicembre 1910	Ditta Carlo Erba	Milano 2 id. »	
Tipografia Salani, Firenze, 20 ottobre 1910	Ditta tipografica editrice Adriano Salani	Firenze 2 id. »	
Detta, 10 id. »	Detta	Id. 2 id. »	
Tipografia F.lli Treves, Milano, 14 ottobre 1910	Società anonima editrice F.lli Treves	Milano 3 id. »	Rappresentata la prima volta al *Manzoni* di Milano il 12 aprile 1910.
Detta, 3 novembre »	Detta	Id. 3 id »	
		Id. 3 id. »	
Detta, 28 id. »	Detta		
		Id. 3 id. »	
Detta, 3 dicembre »	Detta		
Detta, 3 novembre »	Detta	Id. 3 id. »	Rappresentato la prima volta al *Dal Verme* di Milano il 13 giugno 1910.

la stessa quindicina (art. 9 e 30 del testo unico predetto).

STABILIMENTO Luogo e data di pubblicazione	DICHIARANTE	DATA DEL DEPOSITO nella Prefettura	OSSERVAZIONI
Stabilimento musicale Izzo Raffaele, Napoli, 10 settembre 1908	Ditta Izzo Raffaele	Napoli 19 febbraio 1910	
Detto, 10 id. »	Detta	Id. 19 id. »	
Detto, 10 id. »	Detta	Id 19 id. »	
Detto, 10 id. »	Detta	Id. 19 id. »	
Tipografia Calasanziana, Firenze, 12 marzo 1910	Libreria editr. Calasanziana (Oddo Antonio)	Firenze 27 settembre »	Rappresentata la prima volta il13 marzo 1910.
Stabilimento fotografico F.lli Colombo, Napoli, 1° gennaio 1910	De Simone Francesco	Napoli, 14 novembre »	

N. d'ordine del registro gen.	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA
55094	Contini-Anselmi Lucia	*Alla mazurka.* Pezzo per pianoforte. — Op. 6
55108	Pesenti Pietro	*Bergamo.* Monografia con 136 illustrazioni e tre tavole, da fotografie dirette. — (Collezione di monografie illustrate: Serie I « L'Italia Artistica » diretta da Corrado Ricci, n. 57)
55109	Caggese Romolo	*Foggia e la Capitanata.* Monografia con 150 illustrazioni, da fotografie dirette. — (Collezione di monografie illustrate: Serie I « Italia Artistica » diretta da Corrado Ricci, n. 56)
55110	Lanzi Luigi	*Terni.* Monografia con 173 illustrazioni e 4 tavole da fotografie dirette. — (Collezione di monografie illustrate: Serie I « Italia Artistica » diretta da Corrado Ricci, n. 55)
55111	Colasanti Arduino	*Loreto.* Monografia con 127 illustrazioni e 2 tavole da fotografie dirette. — (Collezione di monografie illustrate: Serie I « L'Italia Artistica » diretta da Corrado Ricci, n. 54)
55112	Occhini Pier Ludovico	*Valle Tiberina.* Da *Montauto alle balze. Le sorgenti del Tevere.* Monografia con 152 illustrazioni, da fotografie dirette. — (Collezione di monografie illustrate: Serie I « Italia Artistica » diretta da Corrado Ricci, n. 53)
55113	Agnelli G.	*Ferrara. Porte di chiese, di palazzi, di case.* Monografia con 132 illustrazioni. — (Collezione di monografie illustrate: Serie V « Raccolte d'Arte » diretta da Corrado Ricci, n. 7)
55114	Balzano Vincenzo	*L'arte abruzzese.* Monografia con 200 illustrazioni. — (Collezione di monografie illustrate: Serie V « Raccolte d'arte » diretta da Corrado Ricci, n. 8)
55115	Malamani Vittorio	*Rosalba Carriera.* Monografia con 65 illustrazioni e 3 tavole. — (Collezione di monografie illustrate: Serie « Pittori, Scultori, Architetti » diretta da Diego Angeli, n. 8)
55118	Invernizio Carolina	*La felicità nel delitto.* Romanzo
55119	Detta	*Nina, la poliziotta dilettante.* Romanzo
55120	Detta	*L'albergo del delitto.* Romanzo
55121	Detta	*La morta nel baule.* Romanzo
55122	Detta	*Lara, l'avventuriera.* Romanzo
55123	Detta	*Le avvelenatrici.* Romanzo

ELENCO n. 23 delle opere riservate per diritti d'autore con speciali dichiarazioni a sensi dell'art. 14 approvato con R. decreto 19 settembre 1882, n. 1012

N. d'ordine	Numero di iscrizione nel registro generale	NOME DELL'AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DATA della pubblicazione o prima rappresentazione dell'opera
15180	55078	Costa P. Mario	*Inno alla Regina del mare.* Inno-marcia pubblicato nella strenna « Piedigrotta 1910 » di Monsignor Perrelli	1910 Eseguita la 1ª volta in Napoli al *Teatro Reale della città del mare* il 21 agosto 1910
15181	55080	R. M.	*Roma.* Episodi storici antichi, medievali, moderni. — Azioni sceniche, mimiche, coreografiche, danzanti	1910 Mai rappresentate sino all'atto del deposito in prefettura

STABILIMENTO Luogo e data di pubblicazione	DICHIARANTE	DATA DEL DEPOSITO nella Prefettura	OSSERVAZIONI
Stabilimento editore Nagas. Milano, 1° agosto 1910	Contini-Anselmi Lucia	Milano 22 novembre »	
Stabilimento dell'Istituto dichiarante, Bergamo, 30 agosto 1910	Istituto italiano d'arti grafiche	Bergamo 2 dicembre 1910	
Detto, 21 maggio »	Detto	Id. 2 id. »	
Detto, 28 id. »	Detto	Id. 2 id. »	
Detto, 28 febbraio »	Detto	Id. 2 id. »	
Detto, 17 gennaio »	Detto	Id. 2 id. »	
Detto, 30 giugno »	Detto	Id. 2 id. »	
Detto, 17 febbraio »	Detto	Id. 2 id. »	
Detto, 29 aprile »	Detto	Id. 2 id. »	
Tipografia Adriano Salani, Firenze, 4 gennaio 1910	Invernizio Quinterno Carolina	Firenze 2 id. »	
Detta, 10 settembre 1909	Detta	Id. 2 id. »	
Detta, 3 ottobre »	Detta	Id. 2 id. »	
Detta, 5 luglio 1910	Detta	Id. 2 id. »	
Detta, 10 giugno »	Detta	Id. 2 id. »	
Detta, 10 luglio 1907	Detta	Id. 2 id. »	

del testo unico delle leggi 25 giugno 1865, n. 2337, 10 agosto 1875, n. 2652 e 18 maggio 1882, n. 756, (Serie 3ª), durante la 1ª **quindicina** del mese di **dicembre** 1910.

NOME DEL DICHIARANTE	Prefettura in cui fu depositata la dichiarazione	Certificato prefettizio		OSSERVAZIONI
		Numero di registro	Data del deposito	
Costa P. Mario	Napoli	1215	27 agosto 1910	
Moscatelli Roberto	Roma	3008	16 settembre »	

N. d'ordine	Numero di iscrizione nel registro generale	NOME DELL'AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DATA della pubblicazione o prima rappresentazione dell'opera
15182	55097	Alfano Franco (Carignani Carlo)	*Auferstehung.* Vier bilder aus dem leben Katjuschas, nach dem Roman Leo Tolstoi's von Cesare Hanau. Deutsch von Alfred Brüggemann. - Klavierauszug von Carlo Carignani. Nuova edizione, la prima, col testo tedesco, essendo del 1907. — (N. di cat. 112,050)	1910
15183	55100	Falcioni Alberto	*Espiazione.* Dramma in tre atti	Non mai rappresentato fino all'atto del deposito in prefettura
15184	55106	Darlay e De Gorsse (D'Arborio Silvano)	*Arsenio Lupin* contro *Sherlock Holmes.* Commedia in 4 atti e nove quadri (dalle novelle di Maurice Leblanc « Arsène Lupin, gentleman cambrioleur »). Versione italiana di Silvano D'Arborio, dal francese	Mai rappresentata in Italia fino alla data del deposito in prefettura

Roma, 18 febbraio 1911.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Disposizioni nel personale dipendente:

Con R. decreto dell'8 giugno 1911, registrato alla Corte dei conti il 6 luglio 1911:

Buonanno prof. Gennaro, sottobibliotecario o sottoconservatore dei manoscritti di 1ª classe nelle biblioteche pubbliche governative, attualmente in aspettativa per infermità, è, in seguito a sua domanda, collocato a riposo per avanzata età ed anzianità di servizio, a decorrere dal 1° giugno 1911.

Con R. decreto del 18 giugno 1911: registrato alla Corte dei conti il 23 giugno 1911:

Maraviglia dott. Maurizio, segretario di 1ª classe nel Ministero della pubblica istruzione, è, in seguito a sua domanda, richiamato in servizio dall'aspettativa per motivi di salute, a decorrere dal 16 giugno 1911.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO.

Il giorno 8 settembre c. a., in Sciano, provincia di Napoli, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico di 3ª classe, con orario limitato di giorno.

Roma, 9 settembre 1911.

MINISTERO DEL TESORO

Pensioni liquidate dalla Corte dei Conti.

Adunanza del 18 gennaio 1911:

Crisafi Carmelo, brigadiere postale, L. 1181.
Paadereso Francesco, maggiore, L. 3520.
Campani Arminda, operaia tabacchi (indennità), L. 985.20.
De Robertis Raffaele, aiutante capo laboratorio tabacchi, L. 1440.
Treno Carlo, assistente genio militare, L. 1939.
Magrini Pietro, operaio marina, L. 577.50.
Vitali Maria, operaia tabacchi, L. 529.92.
Bettoli Daniele, operaio marina, L. 600.
Romano Luigi, maresciallo RR. carabinieri, L. 1134.
Anceschi Edoardo, prefetto, L. 5250.
Bruni Grimaldi Francesco, console generale, L. 6875.
Purpi Giuseppe, guardia, L. 477.25.
Rovere Quintino, sottobrigadiere finanza, L. 775.01.
Maresca Salvatore, 1° macchinista, L. 1668.80.
Cacciari Luigi, guardia finanza, L. 348.20.
Tancredi Raffaello, professore, L. 2070.
Mori Vittoria Luigia, ved. Catellani, L. 337.66.
Di Francesco Giampietro, cancelliere, L. 1920.
Del Giorno Antonio, maresciallo RR. CC., L. 1246.
Liurni Lucia, ved. Cardioli, L. 213.33.
Foco Maria, ved. Palenzola, L. 400.
Minotto Angela, operaia tabacchi, L. 585.14.
Granizio Giuseppe, maggiore, L. 3520.
Felisi Biagio, applicato P. S., L. 1147.
Salvadori Vittorio, operaio marina, L. 900.
De Domenicis Ferdinando, tenente colonnello, L. 3732.
Barbieri Luigi, maggiore, L. 4224.
Crisafulli Margherita maritata Munafò, soldato, L. 202.50.
Dri Gerardo, id., L. 540.
Luigi Giuseppe, p. Fancesco, fuochista, L. 315.
Cammareri Michele, soldato L. 540.
Bonaccorsi Antonio, p. Angelo, carabiniere, L. 240.
Fadda Maria, ved. Marongiu, L. 1387.
Liuzzi Lorenzo, guardia città, L. 275.
Minin Giovanni, caporal maggiore, L. 360.
Pelegrini Angela, ved. Staindl, L. 433.66.
Maggiore Costantino, orf. Erasmo, appuntato guardia città, L. 460.
Lanzalone, ved. Gaminara, L. 924.33.
Boggiatto Orsola, operaia tabacchi, L. 439.80.
Doria Rosario, capitano, L. 2702.
Pappalepore Nicolai Domenico, console generale, L. 6313.
Severilo Giuseppe, capitano, L. 3095.
Albano Diego, orf. Giacomo, uff. postale, L. 844.66.
Bonsignorio Giacomo, capitano, L. 3920.
Lepri Maddalena, ved. Lovo, L. 341.33.
Casati Ione, orf. Luigi, interprete, L. 658.66.
Sapienza Filomena e orfani D'Auria, L. 150.
Giacchini Luigia, ve. Rousseau, L. 1120.
Pabis Aurelio, sottoprefetto, L. 4980.
Corrado Catella, ved. Coppola, L. 250.83.
Schiaffino Alfonso, 2° cannoniere, L. 1122.
Innocenti Anna, ved. Centanni, L. 426.66.

NOME DEL DICHIARANTE	Prefettura in cui fu depositata la dichiarazione	Certificato prefettizio		OSSERVAZIONI
		Numero di registro	Data del deposito	
G. Ricordi e C., editori	Milano	584	25 novembre 1910	
Falcioni Alberto	Roma	3037	27 id. »	Art. 23.
Ficarelli Adamo	Id.	3042	1 dicembre »	Art. 23.

Il direttore della divisione III: S. OTTOLENGHI.

Baiardi Teodolinda, ved. Benzi, L. 739.
Rossolillo Ezilda, ved. Di Gennaro, L. 1114.66.
Casari Carlotta, operaia tabacchi, L. 377.64.
Capomazza Gennaro, 1° segretario, L. 2814.
De Mori Francesco, direttore saline, L. 5280.
Scala Severina e orf. Pansini, direttore telefoni, L. 801.66.
Mazzoletti Maria, operaia tabacchi (indennità), L. 770.10, di cui:
a carico dello Stato, L. 335.48;
a carico della Cassa nazionale di previdenza, L 434.62.
Crescitelli Giov. Batta, assistente, L. 2104.
Borghi Ferdinando, maresciallo finanza, L. 1234.03.
Zucconi Pietro, colonnello, L. 6174.
Oddone Carlo, assistente, L. 2056.
Frumento Maria, ved. Pesalovo, L. 480.
Bruno Francesco, vice cancelliere, L. 2706.
Omodei, orf. Alfonso, direttore carceri, L. 708.66.
Sacerdote Israel, direttore Zecca, L. 5760.
D'Orio Sesto, orf. Pasquale, applicato, L. 538.66.
Manuppelli Alfonso, brigad. RR. CC., L. 672.
Lampo Luigi, 2° nocchiere, L. 1104.
Ferrarelli Michele, capo guard. carceraria, L. 1280.
Ciomei Mario, v. Daniele, L. 448.
Boldrini Luigi, comand. guard. carcerarie, L. 1600.
Benaglia Leopoldo, applicato, L. 1590.
De Prisco Bianca, ved. Chiarini, L. 949.33, di cui:
a carico dello Stato, L. 755.72;
a carico del comune di Napoli, L. 193.61.
Santacatterina Riccardo, capitano, L. 2543.
Fracasico Stefano, appuntato RR. CC., L. 480.
Bavasso Nicola, operaio saline, L. 730.54.
Mariani Mariano, professore, L. 1872.
Mainente Giacomo, archivista, L. 2509.
Veluti Angela, operaia tabacchi, L. 388.80.
Mecheri Teresa, id. id., L. 525.69.
Bolognesi Natale, bidello, L. 1032.
Celi Pasquale, brigad. finanza, L. 882.32.
Bargagno Fosca, ved. Bartoli, L. 1460.66.
Pellegrinetti Mauro, tenente colonnello, L. 3714;
Caldi Marianna, ved. Bassignani, L. 133.
Griner Olimpia, ved. Gueglio (indennità), L. 5462.
De Paolo Marino, maresciallo RR. CC., L. 850.
De Lucia Antonio, capo guard. carceraria, L. 1440.
Vender Diofebo, vice agente imposte (indennità), L. 3305.
Mendozza Carmela, ved. Lambolfi, L. 449.86.
Brasini Luigia, ved. Durero, L. 369.66.
Salvarese Luigi, operaio marina, L. 720.
Marius Luigi, capo guard. carceraria, L. 1280.
Marchegiani Nicola, guard. tel., L. 1059.
Villa Clelia, ved. Cogito, L. 300.
Maresca Anna, ved. Scognamiglio, L. 221.66.
Crivellin Enrico, app. RR. CC., L. 489.60.
Zebellin Federico, operaio marina, L. 525.
Bellachioma Elvira, ved. Vignaroli, L. 577.
Porro Giacinto, maresciallo RR. CC., D. 1274.
Capelli Orgia, operaia tabacchi, L. 437.94.
Grande Paolo, console generale, L. 6400.
Nocerino Luigi, uff. telegrafico, L. 1772.
Salaris Francesco, maggiore, L. 3894.
Michieluzzi Antonio, operaio marina, L. 450.
Del Pup Bernardo, capo fuochista, L. 1174.
Badiali Francesco, maresciallo finanza, L. 1095.54.
Welf Francesco, sottobrig. finanza, L. 557.53, di cui:
a carico dello Stato, L. 496.25;
a carico del comune di Firenze, L. 61.28.
Bastianelli Mariano, marinaro, L. 840.
Federici Domenico, soldato, L. 300.
Bianchini Gaetano, carabiniere, L. 640.
Fantinelli Giuseppe, operaio marina, L. 640.
Garbato Ettore, id., L. 525.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 12 settembre 1911, in L. 100.70.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio).

11 settembre 1911.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt' oggi
3 3/4 % *netto*	102,93 65	101,06 15	102,19 04
3 1/2 % *netto*	102,83 61	101,08 61	102,14 19
3 % *lordo*	71,20 83	70,00 83	70,12 94

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

IL MINISTRO

Veduto il regolamento organico per il personale amministrativo delle segreterie universitarie, approvato con R. decreto 9 settembre 1909, n. 716;

Veduto il testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili, approvato con R. decroto 22 novembre 1908, n. 693;

Decreta:

È aperto il concorso per esami a 15 posti di vice segretario di 3ª classe nelle segreterie universitarie, con lo stipendio annuo di L. 1500.

Le domande per l'ammissione a tale concorso, in carta bollata da L. 1.22, dovranno pervenire al Ministero della pubblica istruzione (Direzione generale per l'istruzione superiore), non più tardi del 31 ottobre 1911 coi documenti qui appresso indicati:

a) atto di nascita, dal quale risulti avere il concorrente l'età non inferiore ai 21 anni e non superiore ai 30 alla data del presente decreto;

b) diploma di laurea in giurisprudenza, conseguito in una Università del Regno;

c) certificato di cittadinanza italiana;

d) attestato di buona condotta, rilasciato dal sindaco del comune o dei comuni, nei quali il candidato ha dimorato nell'ultimo triennio;

e) certificato negativo di penalità;

f) attestato medico di sana costituzione fisica, debitamente legalizzato;

g) certificato da cui risulti che il concorrente ha ottemperato alle disposizioni della legge sul reclutamento;

h) notizia sommaria dei servizi evuntualmente prestati in pubbliche amministrazioni (in carta libera).

I documenti indicati alle lettere *d*), *e*), *f*), dovranno essere di data posteriore al 1° luglio 1911.

La domanda dovrà contenere l'indicazione esatta della dimora del concorrente e la dichiarazione che, in caso di nomina, egli è disposto a raggiungere immediatamente qualsiasi residenza.

L'esame consterà di tre prove scritte e di una prova orale.

Le prove scritte si daranno sulle seguenti materie:

a) storia letteraria e politica d'Italia;

b) elementi di diritto civile, costituzionale e amministrativo;

c) contabilità generale dello Stato.

Le prove orali, oltrechè sulle materie sovraindicate, si svolgeranno:

1° sulla legislazione scolastica del Regno, con speciale riguardo alla parte di essa concernente l'istruzione superiore;

2° sulla conoscenza della lingua francese.

Gli esami avranno luogo in Roma ed i concorrenti saranno direttamente avvertiti del giorno in cui gli esami stessi avranno principio.

Ai posti, che sono già vacanti, saranno nominati i vincitori del concorso secondo l'ordine di merito stabilito dalla commissione giudicatrice; nell'istesso ordine saranno collocati gli altri vincitori man mano che nuovi posti si faranno vacanti.

Roma, il 30 agosto 1911.

Il ministro
CREDARO.

2

IL GUARDASIGILLI
MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Visto l'art. 12 della legge 14 luglio 1907, n. 511, in relazione con l'art. 9 della legge sull'ordinamento giudiziario 6 dicembre 1865, n. 2626, con gli articoli 1 e 2 della legge 8 giugno 1890, n. 6878, con gli articoli 2 a 22 del R. decreto 14 novembre 1907, n. 749, contenente le disposizioni intorno agli esami di ammissione agli uffici della magistratura giudicante e del pubblico ministero, modificato dal R. decreto 16 maggio 1909, n. 270;

Decreta:

Art. 1.

È aperto un concorso a n. 100 posti di uditore giudiziario.

Art 2.

Gli aspiranti al concorso dovranno presentare al procuratore del Re presso il tribunale nella cui giurisdizione dimorano, domanda in carta da bollo.

La domanda, scritta e firmata dall'aspirante, indicherà esattamente il domicilio e la residenza del medesimo, e dovrà essere corredata dai seguenti documenti:

a) copia autentica integrale dell'atto di nascita;

b) certificato di cittadinanza italiana;

c) certificato comprovante avere il candidato l'esercizio dei diritti civili;

d) diploma originale della laurea in giurisprudenza conseguita in una Università del Regno;

e) certificato generale di penalità;

f) certificato medico di sana costituzione rilasciato da un ufficiale medico militare, o da un medico provinciale o da un medico condotto comunale. Se il candidato è affetto da imperfezione fisica, questa dovrà essere esattamente specificata nel certificato;

g) ritratto in fotografia, formato visita, vidimato da un Regio notaio.

La domanda ed i documenti dovranno essere conformi alle prescrizioni delle leggi sul bollo.

Chi appartiene all'ordine giudiziario o ad altre amministrazioni dipendenti dal Ministero di grazia e giustizia e dei culti, è dispensato dalla presentazione dei documenti indicati nelle lettere *b*, *c*, *e*, del presente articolo.

Art. 3.

La domanda con tutti i documenti indicati nel precedente articolo, dovrà essere presentata al procuratore del Re entro il 30 settembre 1911.

Non sarà tenuto conto delle domande e dei documenti presentati dopo il termine anzidetto.

Art. 4.

Non saranno ammessi al concorso coloro che compiranno gli anni 21 al di là del giorno stabilito nell'art. 6 per cominciare le prove di esame.

Non saranno ammessi al concorso senza pregiudizio di ogni mag-

giore facoltà del ministro, coloro che dalle informazioni ufficiali non risulteranno di moralità e di condotta assolutamente incensurate.

Non saranno ammessi al concorso coloro che già per due volte in precedenti concorsi, in qualunque tempo tenuti, furono dichiarati non idonei, salva l'applicazione dell'art. 22 del suddetto R. decreto 14 novembre 1907, n. 749.

In caso di candidati ritiratisi durante le prove scritte in un precedente esame di concorso ai posti di uditore, si considererà come caduto, ai fini dell'art. 12, ultimo comma, della legge 14 luglio 1907, n. 511, e 5, penultimo comma, del R. decreto 14 novembre 1907, n. 749 quegli che non abbia conseguita la idoneità in una delle prove già compiute, di guisa che resti fuori dubbio che, anche se avesse proseguito negli esami, non sarebbe stato in nessun caso ammesso agli orali.

Art. 5.

Il concorso avrà luogo in Roma, mediante esame, secondo le norme stabilite nell'art. 12 della legge 14 luglio 1907, n. 511; e le disposizioni contenute nel citato R. decreto 14 novembre 1907, n. 749, colle modificazioni introdotte col R. decreto 16 maggio 1909, n. 270.

L'esame consiste:

1° in una prova scritta su tre temi scelti in ciascuno dei seguenti gruppi di materie:

a) diritto romano, diritto civile e diritto commerciale;

b) diritto positivo costituzionale e amministrativo;

c) diritto penale.

Due almeno dei temi consisteranno nella risoluzione di questioni controverse e saranno formulati in maniera che il candidato dia prova, oltre che della cognizione dei principî, del criterio giuridico nell'applicarli;

2° in una prova orale su ciascuna delle seguenti materie:

Diritto romano, diritto civile, procedura civile, diritto commerciale, diritto costituzionale, diritto amministrativo, diritto penale, procedura penale, diritto internazionale pubblico e privato, diritto ecclesiastico.

Gli esami di diritto costituzionale ed amministrativo verseranno sugli istituti del diritto positivo vigente, ed in quello di diritto amministrativo sarà anche richiesta la cognizione dei principî di diritto (prescindendo da punti particolari), su cui si fondano i servizi di amministrazione sociale (sanità pubblica, strade, ferrovie, porti, Banche, poste e telegrafi, istruzione pubblica, ecc.).

L'esame sul diritto ecclesiastico si aggirerà esclusivamente su quanto ha diretto rapporto col diritto positivo nazionale vigente.

Inoltre, i candidati saranno ammessi, a loro domanda, all'esame orale su queste materie distintamente:

Filosofia del diritto, storia del diritto italiano, medicina legale.

Art. 6.

Le prove scritte avranno luogo nei giorni 14, 16, 18 novembre 1911, alle ore 9.

Art. 7.

Saranno ammessi alle prove orali soltanto quei candidati che avranno conseguito almeno 6 voti su 10 in ciascuna delle prove scritte e non meno di 21 su 30 nel totale delle prove stesse.

Saranno dichiarati idonei coloro che avranno conseguito nel complesso delle prove obbligatorie non meno di 91 punti sopra 130, avendo riportato almeno 6 voti su 10 in ciascuna delle prove scritte ed orali.

Alla somma dei voti riportati nell'esame sulle materie obbligatorie la commissione potrà aggiungere un massimo di due voti per ciascuna delle materie facoltative, sulle quali il concorrente avrà sostenuto l'esame orale, avuto riguardo al risultato dell'esame stesso.

Art. 8.

I concorrenti dichiarati idonei saranno classificati secondo il numero dei voti riportati. In caso di parità di punti sono preferiti i più anziani in laurea, ed in caso di parità di data di laurea, i più anziani di età.

Art. 9.

Saranno nominati uditori, con decreto Ministeriale i primi dichiarati idonei fino a concorrenza del numero dei posti messi a concorso.

Non potrà essere nominato chi avrà compiuto gli anni trenta anche dopo la classificazione generale dei concorrenti.

La graduatoria degli uditori sarà formata in base alla classificazione del concorso.

I posti spettanti a coloro che dichiareranno di rinunziare alla nomina, o non si presenteranno ad assumere servizio nel termine di legge saranno attribuiti ai candidati del presente concorso dichiarati idonei con maggiore numero di voti dopo quelli compresi nella classificazione.

Alle vacanze che si verificheranno successivamente non potrà essere provveduto nel modo precedentemente indicato.

Roma, 11 luglio 1911.

Il ministro
FINOCCHIARO-APRILE.

4

MINISTERO DELLA MARINA

DIREZIONE GENERALE DI ARTIGLIERIA ED ARMAMENTI

I ministri della guerra e della marina;

Veduta la legge 13 luglio 1911, n. 723, relativa alla costituzione dello Istituto radio-telegrafico in Roma;

Decretano:

È aperto il concorso per il posto di professore titolare nell'Istituto radio-telegrafico militare con lo stipendio di L. 7000 più L. 700 per la direzione del gabinetto. Il concorso avrà luogo per titoli.

Il concorso si chiude il giorno 20 ottobre 1911. I concorrenti dovranno far pervenire al Ministero della marina – Direzione generale artiglieria ed armamenti – non più tardi di detto giorno la loro domanda in carta da bollo da L. 1, unendovi i seguenti documenti:

a) un'esposizione in carta libera della loro operosità scientifica, tecnica e didattica;

b) un elenco in carta libera delle pubblicazioni che presentano;

c) titoli accademici, pubblicazioni ed ogni altro documento atto a comprovare la loro idoneità al posto a cui aspirano;

d) atto di nascita debitamente legalizzato;

e) certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco del comune ove il candidato ha domicilio o la sua abituale residenza, debitamente legalizzato.

f) certificato generale rilasciato dal competente ufficio del casellario giudiziale.

I documenti *e)*, *f)* debbono essere in data non anteriore di 3 mesi a quella del presente decreto che indice il concorso.

Roma, 25 agosto 1911.

Il ministro della guerra
SPINGARDI.

Il ministro della marina
LEONARDI-CATTOLICA.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Si sapeva a Parigi che le controproposte tedesche alle offerte francesi per la conciliazione marocchina erano giunte da Berlino già da tre giorni; però l'impazienza della stampa di conoscerne il tenore era divenuta così grande che il Governo francese per calmarla comunicò, ieri, la seguente nota ufficiosa:

De Selves ha esaminato e fatto esaminare colla massima cura le osservazioni presentate dal Governo tedesco alle proposte francesi. È probabile che il ministro degli esteri accoglierà favorevolmente le disposizioni suggerite dal Governo tedesco per rafforzare l'eguaglianza economica al Marocco fra le Potenze.

Ma, secondo l'opinione generale, sembra impossibile accordare alla Germania, in contraddizione con tali disposizioni, la situazione economica privilegiata che essa desidera.

D'altronde le concessioni che potrebbero esser fatte a questo scopo rischierebbero di urtare contro l'ostilità formale delle altre potenze firmatarie dell'atto di Algesiras.

Altri punti della risposta tedesca sollevano pure obiezioni estremamente serie.

Le trattative dunque, sono destinate, pare, a prolungarsi ancora qualche tempo.

I principali giornali parigini commentano in vario modo la comunicazione del Governo.

Il *Petit Parisien* dice:

La nota ufficiosa prova che le trattative franco-tedesche appaiono più lunghe e più irte di difficoltà di quanto fosse sembrato all'indomani della ripresa dei negoziati, ma aggiunge che non bisogna credere ad una rottura e ancora meno alla possibilità di un conflitto.

Per quanto importante sia la questione economica sollevata dalla Germania, essa non è di quelle che mettono in causa la dignità nazionale dei popoli che partecipano alle trattative. È un problema di interesse quello che vien posto e nulla più.

L'*Echo de Paris* ha il seguente commento, che dice essere l'impressione dei circoli ministeriali sul progetto tedesco:

La Germania ha finalmente chiesto tutto quanto desidera ma Kiderlen Waechter non ha, nè può avere per il momento, la speranza che la Francia accetti le proposte che costituiscono il massimo delle richieste tedesche. Egli lascia alla Francia la bandiera del Marocco per averne il profitto, ma siccome si tratta di un mercato, ribasserà sul prezzo che reclama per lasciare alla Francia nel Marocco una libertà d'azione di cui tutte le potenze si avvantaggerebbero, la Germania prima delle altre. La Francia può chiamare giudici delle pretese tedesche i firmatari della conferenza di Algesiras. Essa è sicura del verdetto.

Il *Figaro*, nell'esaminare la nota, rileva che secondo questa le questioni di principio sollevate col controprogetto tedesco sono due e cioè:

1° la questione dei privilegi economici domandati dalla Germania, privilegi che sono inammissibili in diritto e inapplicabili in fatto;

2° l'internazionalizzazione pura e semplice delle grandi imprese industriali e commerciali al Marocco tutte le volte che la Germania non potesse utilizzare i suoi privilegi economici.

Il *Figaro* aggiunge poi queste informazioni:

L'esame della nota tedesca non avrà luogo in Consiglio dei ministri prima di giovedì o sabato. Ma poichè il ministro della marina e quello della guerra ritornano oggi a Parigi, può darsi che i ministri s'incontrino e parlino oggi stesso del controprogetto tedesco.

Il Governo farà conoscere la sua risposta a Berlino a metà della prossima settimana. Esso prenderà in considerazione della nota tedesca tutto ciò che gli sembrerà ammissibile in diritto e applicabile in fatto; per il resto non potrà che affermare una volta di più il principio al quale rimase risolutamente fedele: contro una libertà di azione completa e definitiva al Marocco, l'offerta di un'importante concessione territoriale al Congo.

Parecchi giornali inglesi pubblicano una nota che si dice emanare da alta fonte diplomatica, la quale dice:

Il riassunto della risposta tedesca alle proposte francesi è giunto a Londra ed ha prodotto sorpresa, poichè - mentre la Germania sembra riconoscere in massima lo stabilimento del protettorato francese sul Marocco - fa poi tali riserve che costituiscono quasi un ritiro del consenso di massima.

Ciò che la Germania domanda la porrebbe sullo stesso piede della Francia al Marocco, per ciò che concerne la concessione e l'esercizio di ferrovie, strade, telegrafi ed altri lavori pubblici. Ciò potrebbe creare divergenze non soltanto con la Francia, ma anche con altre potenze europee e con gli Stati Uniti.

La Francia è pronta a garantire che essa porrà la Germania sullo stesso piede delle altre nazioni, ma non può concederle i vantaggi economici che la Germania domanda.

Attualmente il punto più interessante del negoziato non è la estensione dei compensi territoriali; l'importanza della nota tedesca sta nelle proposte riguardo al Marocco; le altre proposte sono in seconda linea.

Questa Nota prova che l'interessamento di altre potenze alla questione franco-tedesca la sottraggono all'orbita di una questione a due, ponendo la necessità di una soluzione accettabile anche dalle altre potenze firmatarie dell'atto di Algesiras.

***

Per il riconoscimento ufficiale della Repubblica portoghese, secondo il *Times*, sono corse intelligenze tra i diversi Stati.

Un telegramma da Lisbona al *Times* dice:

Il riconoscimento ufficiale della Repubblica da parte delle potenze avrà luogo nel corso della corrente settimana.

***

La situazione persiana muta per la terza volta ogni previsione.

La fortuna dell'ex Scià sarebbe di nuovo tramontata, giusta i seguenti telegrammi da Tabriz e Londra in data di ieri:

Una somma di 70,000 tomans è stata rimessa da Chouster a Teheran per sostenere la lotta contro l'ex Scià, ed è stata versata ai generali.

La causa dell'ex Scià è qui considerata come perduta.

Si dice che il principe Chudja-Dauleh abbia abbandonato Koradja Dagh.

*** Mandano da Teheran alla *Morning Post*:

Il governatore di Kaitaz ha inviato il seguente dispaccio al presidente del Consiglio:

« Io e 5000 uomini siamo chiusi qui dentro. La città è circondata da orde di *bahartus* e dagli arabi del Luristan. Io sono impotente ad uscire da questa situazione ».

Il corrispondente della *Morning Post* aggiunge che il massacro degli abitanti è molto probabile. La situazione è disperata. Si nutre un grande spavento a Teheran perchè l'Inghilterra pare si disinteressi del Sud della Persia.

Il Congresso storico subalpino

Nella storica aula del Parlamento subalpino a palazzo Carignano a Torino si è ieri inaugurato, con solennità, il XIV Congresso subalpino.

Sui seggi avevano preso posto le autorità, i congressisti e numerose signore.

Assistevano alla cerimonia S. E. il ministro delle finanze, Facta, presidente del Comitato per le onoranze a Ferdinando Gabotto e in rappresentanza del Governo, il prefetto on. senatore Vittorelli, il sindaco on. senatore Rossi, il prof. Gabotto, il generale Brusati comandante il 1° corpo d'armata, gli onorevoli senatori Faldella e Rignon, gli onorevoli deputati Danco, Ferrero di Cambiano e Rossi Cesare, alcuni sindaci di città piemontesi e molti rappresentanti di Società storiche, numismatiche, ecc.

Prese prima la parola il prof. Gabotto, il quale ringraziò le autorità, e con applauditi ricordi storici rilevò l'opera dei Congressi storici subalpini.

S. E. Facta pronunziò quindi, spesso interrotto da applausi e alla fine salutato da una calorosa ovazione, il seguente discorso:

« Torino gentile, che narra in quest'anno la sua storia cinquantenaria, che rivive in tutte le sue glorie, che freme in tutti i suoi antichi palpiti, Torino gentile avvolge in una grande luce d'intellettualità, in una poderosa energia di pensiero e di attività, in un grandioso ciclo di scienza e di studio le sue idealità più alte e più squisite, quasi trasformazione di rinnovamento e di conquista.

Qui, in questi giorni, i problemi più ardui, le questioni più ardenti, i propositi più arditi, le visioni più fervide, le aspirazioni più nobili si incrociarono nella lotta creatrice degli intelletti, si animarono della scintilla divina dell'ingegno; qui si raccolsero le forze vive del paese, qui si incontrarono gli elementi fecondi e produttori, qui si riaffermarono le inesauribili risorse del genio italiano, stupenda manifestazione di un popolo, fiera affermazione di baldanze giovanili, inestinguibile potenza di un paese, che conscio di sè stesso, continua impavido la sua ascensione gloriosa alla quale sono incitatrici costanti la vigoria delle sue virtù e la nobiltà della sua storia.

Era naturale, o signori, che in tanto sfolgorare d'intelletti, in tanto risveglio di spiritualità, in questa tappa patriottica e civile, in questa sosta che l'Italia fa per guardare dietro a sè stessa e raccogliersi nel compiacimento e nella meditazione, era naturale, dico, che interveniste voi pure, custodi delle discipline storiche, assertori di fatti e di leggi, scrutatori diligenti e precisi di quella trama quasi invisibile e pur così ferrea, che contiene e avvia la grande famiglia umana nello sviluppo perpetuo di pensiero, di azione, di civiltà e di progresso.

Era naturale che interveniste voi pure, dappoichè, più d'ogni altro, voi siete in grado di apprezzare tutta la meravigliosa vita di questo popolo nostro, di scrutare e intravederne le sorti grandiose che l'attendono. Noi, non usi alle severe investigazioni ed alle rigide deduzioni, noi sentiamo soltanto tutta la divina poesia dell'epopea, noi ci affacciamo attoniti alla manifestazione esteriore del nostro Risorgimento, ci arrestiamo, attratti dalle luci abbaglianti di mirabili eroismi, ci commuoviamo dinanzi alla ineffabile grandezza di martiri generosi, esultiamo, frementi d'orgoglio, dinanzi alle prodezze leggendarie dei nostri padri, ci esaltiamo al fuoco delle virtù dell'anima italiana, diviniamo il genio dei nostri uomini politici, sentiamo la magnifica fusione dello spirito popolare colla lealtà e la nobiltà della nostra dinastia, noi, noi comprendiamo che qualcosa di grande, di infinitamente grande, di immensamente epico, di miracolosamente provvido e potente ha scosso questo popolo, l'ha sollevato, l'ha spinto, l'ha sorretto nella lotta immane, lo ha fatto forte, invitto, vittorioso. Profonda, trepida, gentile e superba sensazione nostra è questa, nella quale si muovono, si intrecciano, scintillano, splendono i sentimenti più gelosamente cari, si temprano le virtù più resistenti ed audaci, si ringagliardiscono le fedi più pure, balzano vivide e fervide le migliori energie, ed in cui pare che l'anima italiana, antica, eterna, abbia raccolto in una sintesi universale il diritto e la forza dell'umanità intiera.

Ma voi, cultori della storia, dovete avere sensazioni ben più profonde e dolci ancora. Voi avete studiato quest'anima italiana nelle sue pieghe più intime, voi avete interrogato ogni angolo delle nostre terre, avete disseppellito ogni documento della nostra storia. Voi avete sottoposto ogni fatto, ogni episodio alle prove della critica, avete cercato nel fondo di ogni avvenimento la ragione intima e sicura, voi avete veduto rivivere, nelle recenti virtù, virtù antiche, avete sentito risorgere tutte le facoltà più intimamente italiane, le avete vedute unirsi, fondersi, fermentare, purificarsi al fuoco divino del patriottismo, le avete vedute esplodere sante e liberatrici, feconde ed immacolate, terribili nella riscossa, generose nel successo, irresistibili nell'impeto, cavalleresche e gentili nella vittoria, fiere e indomabili nelle rivendicazioni, affettuose e semplici nel sentimento... Chè voi, cultori della storia, avete ritrovato tutta quest'anima italiana che illumina la storia del mondo, che, vissuta attraverso alle storie, ebbe tutti i fulgori del genio; sopraffatta dalla forza brutale, rivelò i miracoli dell'arte, oppressa dal servaggio, dettò le leggi più astruse e nascoste della natura, sanguinante di ferite, divinò i problemi scientifici più ardui, non fiaccata, non doma mai nella invincibile energia che diede al tempo e allo spazio i miracoli dell'eroismo, la sovranità dei capolavori, la serena altera grandezza della sua missione immortale.

Nobile, altissimo ufficio è invero il vostro! Rendere il popolo sciente delle sue forze, rivelargli i tesori di sapienza e di bontà ch'esso possiede, dirgli che ogni terra, ogni città, ogni borgo è una particella del suo grande assetto politico, educarlo alla elevata concezione del contributo che esso porta alla vita dell'umanità, elevare il suo intelletto fino al sentimento e alla dignità di una patria, ecco l'ufficio vostro, ecco l'ufficio che avete strenuamente compiuto. Noi vi diamo il ringraziamento ed il plauso, ve lo diamo con affetto di Italiani che adorano il paese.

La parola del sindaco di Torino, multiforme nella sua attività e che trova diletto e conforto negli austeri studi della storia, vi dirà fra breve il compito e l'importanza di questo vostro Congresso.

Io, incaricato dal presidente del Consiglio, vi porto il saluto caldo ed affettuoso del Governo italiano bene augurando dei vostri lavori.

Il lavoro possente che palpita sulle sponde del Po, l'arte che sorride dalla gentile Firenze, la civiltà che, augusta, parla al mondo da Roma, segnano i più grandi lineamenti della storia. Voi ne direte la filosofia e la ragione; le vostre discussioni alte e sapienti scruteranno con rinnovata lena nelle ruine del passato che paiono morte e sono pur così piene di vita. Sovra di esse l'Italia nostra seguiterà ad inalzare sui secoli e sul mondo l'edificio superbo dell'umano perfezionamento.

A questa Italia voi state per dare un nuovo contributo dei vostri studi; a questo contributo faccio un solo augurio: sia esso degno della eterna grandezza del nostro paese ».

Appena S. E. Facta terminò di parlare, si diede lettura del seguente telegramma diretto al sindaco di Torino e che l'assemblea ascoltò in piedi prorompendo alla fine in unanimi acclamazioni:

« S. M. il Re è molto grato a lei e al prof. Gabotto dell'invito fattogli di intervenire alla inaugurazione del Congresso storico subalpino che avrà luogo lunedì 11 corrente.

« Il Sovrano è con rincrescimento costretto a declinare tale invito dovendo domani imbarcarsi sulla R. nave *Umberto* per assistere all'ultimo periodo delle esercitazioni navali.

« Cordiali saluti.

« Generale Brusati ».

Quindi il sindaco on. conte Rossi lesse la sua conferenza su Roma e Casa Savoia, seguito con crescente interesse dai presenti, che ripetutamente approvarono.

Dopo che vari rappresentanti di città piemontesi ebbero portato il saluto delle loro città, il Congresso acclamò a presidente l'on. senatore Teofilo Rossi, sia per la sua qualità di sindaco di Torino, sia come cultore di storia, e rinviò i suoi lavori.

*** La presidenza del Congresso inviò i seguenti telegrammi:

« A S. E. il primo aiutante generale di S. M. il Re

Racconigi.

Tra gli applausi unanimi e le ovazioni commoventi, oggi, il XIV Congresso storico subalpino, inaugurando i suoi lavori, deliberava su nostra proposta, dandocene incarico, di manifestare a S. M. il Re sentimenti tradizionale affetto, simpatia, devozione. Lieti e onorati, preghiamo V. E. di rendersi interprete presso Sua Maestà di tale nobile intendimento del Congresso storico subalpino.

Senatore Teofilo Rossi, sindaco di Torino — *Ferdinando Gabotto*, direttore della Società storica subalpina ».

« A S. E. Giolitti — Anticoli (Roma).

XIV Congresso storico subalpino plaudendo nostra proposta conferma alla E. V. inalterabili sensi devozione e riconoscenza, memore di quanto V. E. ha fatto sempre per la Società storica subalpina, conscia dell'opera civile che V. E. compie per la patria e che sarà segnata dalla storia.

Per il Congresso: *Teofilo Rossi* e *Ferdinando Gabotto* ».

« A S. E. Giuseppe Manfredi, presidente del Senato — Roma.

Il XIV Congresso storico subalpino, inaugurando i suoi lavori, ricorda plaudente V. E., glorioso superstite valorosi patriotti che soffrirono e lottarono per nostra libertà. Incaricati manifestare V. E. sentimenti ammirazione e devozione, preghiamola accettare nostri omaggi e reverenti saluti dal Congresso e dal popolo torinese.

Teofilo Rossi e *Ferdinando Gabotto* ».

Congresso internazionale delle applicazioni elettriche

Ecco il discorso pronunziato da S. E. il ministro delle poste e dei telegrafi all'inaugurazione del Congresso internazionale delle applicazioni elettriche, discorso che ieri ci fu impossibile pubblicare per deficienza di spazio.

S. E. il ministro esordì, scusando l'assenza del suo collega Nitti, ministro dell'agricoltura, industria e commercio, al quale, come capo dell'Amministrazione da cui dipende nel nostro paese la vigilanza sugli impianti elettrici, spettava l'onore di inaugurare i lavori di questo Congresso internazionale di applicazioni elettriche.

Chiamato a presiedere altra adunanza, il ministro Nitti lo invitò a tenerne il posto in questo Congresso al quale pure ha dato la sua adesione il ministro delle poste e dei telegrafi, ed egli ha accettato, onoratissimo dell'incarico, ma dubitoso di poterlo assolvere degnamente per quanto confortato, anche in questa occasione, delle gentili premure della presidenza e fatto sicuro di benevole accoglienza dal modo con cui una parte della famiglia degli elettrotecnici, cioè il Comitato elettrotecnico internazionale per la « Standardizzazione », già espresse giorni or sono il proprio gradimento per il suo intervento alla seduta inaugurale dei suoi importanti lavori.

L'on. Calissano, porgendo ai congressisti il saluto del governo d'Italia, disse di essere interprete del pensiero di tutta la Nazione e specialmente di quella numerosa e compatta schiera d'italiani i quali, attratti dal meraviglioso crescendo di questa nuova dominatrice del mondo che ha nome elettricità, o nel campo sconfinato degli studi ne scrutano le misteriose leggi per allargarne la potenza, o in quello vastissimo delle industrie fanno di quelle leggi e del risultato di quegli studi sempre nuove ed utili applicazioni.

Come lo stesso titolo del congresso chiaramente enuncia, e come d'altronde conferma il programma dei lavori, il congresso non è riservato ai soli cultori degli studi elettrici, ma raccoglie in una comunanza di intenti scienziati ed industriali di tutte le parti del mondo, come continuazione di quello, tenutosi a Marsiglia nel 1908, di cui il ministro ricordò le dotte discussioni e le chiare e pratiche deliberazioni in materia d'indole giuridica, finanziaria ed amministrativa, su argomenti tecnici, commerciali, industriali ed agricoli, e su problemi d'insegnamento popolare di difesa preventiva meccanica ed igienica.

Così studio e pratica, dottrina e esperienza, scienza ed industria, a contatto fra di loro, accumulano i propri tesori moltiplicandone il valore.

La scienza ha fatto progressi troppo lenti finchè non ebbe a suo fianco e al suo seguito immediato l'industria. E l'industria non ebbe sicuro il passo finchè la sua via non fu illuminata dalla scienza, o ebbe sovente soste e regressi, e quando procedette fu irresoluta e sovratutto incerta dei suoi risultati.

Di questo accordo, che suona sempre vicendevole aiuto, è testimonianza il congresso col numero e colla qualità dei congressisti, e dell'accordo vedremo anche presto le conseguenze nella serietà dei dibattiti, nella praticità delle conclusioni.

Rilevò il ministro che questi Congressi, convocati qua e là nelle varie Nazioni periodicamente, ma con opportuni intervalli e col sistema delle pubbliche discussioni, oltre a collegare in fraterno consuetudini uomini appartenenti a paesi diversi e lontani ed a farli per diretta e completa indagine consapevoli del grado di coltura e di progresso delle varie nazioni e regioni, hanno anche per risultato la comunicazione reciproca di idee nuove sorte, di errori scoverti, di verità confermate, di speranze tramontate o sorte sull'orizzonte scientifico, e la possibilità di seguire, a periodi sufficienti, il reale sviluppo della tecnica e della pratica, senza pericoli d'illusioni involontarie o di meditati inganni.

Ma un altro inestimabile beneficio di queste riunioni il ministro Calissano lo trovò nella divulgazione del pensiero scientifico e specialmente nella sua volgarizzazione fra le masse, necessariamente lontane dagli Atenei e dai gabinetti scientifici, così come dalle ardite innovazioni e rivoluzioni industriali, per quanto ne risentano i benefici effetti, divulgazione e volgarizzazione che le pubbliche discussioni e la necessità di espressioni pratiche non solo promettono, ma alimentano, e le popolari effemeridi diffuse nei più piccoli centri consacrano alla mente degli umili.

L'on. Calissano affermò che questa propaganda di idee è funzione di vera e sapiente democrazia, e che la scienza, così divulgata e volgarizzata, mentre diventa educatrice del popolo, non ha da questi contatti col popolo danno, ma vantaggio. La scienza isolata perde la visione dei suoi veri fini, e non ottiene, o tardi ottiene, ciò che ha diritto di attendere dal gran pubblico, di cooperazione e sovratutto di applicazioni.

Essa invece, diffusa e volgarizzata, crea, centuplicandole, le simpatie e le energie cooperanti, e provoca una più larga partecipazione alla incessante e sperimentale ricerca del vero, che è la sola e indefettibile essenza della scienza.

L'on. Calissano, ricordando le constatazioni d'una recente statistica su quanto, nelle varie regioni d'Italia, nell'ultimo decennio 1900-1910 si è compiuto nel campo dell'industrie elettriche, dimostrò non essere errato nè esagerato il giudizio da altri autorevolmente in quella relazione formulato, che cioè questo decennio segnerà per il nostro paese un periodo di attività febbrile, di iniziative ardite e

geniali di progresso continuo e fecondo: così da poter ragionevolmente sperare che gli uomini egregi, venuti da altri paesi al Congresso, e così competenti, potranno riconoscere esatta l'affermazione che, per quanto concerne la produzione e lo sfruttamento della energia elettrica in tutte le nazioni civili, l'Italia dopo le meravigliose invenzioni sull'elettricità dovute in gran parte al suo genio, ed avvenute appena nell'ultimo trentennio, non solo ha saputo mantenere il posto che si è conquistato fin dall inizio in questo campo dell'operosità umana, ma che le sue numerose e grandi stazioni per la distribuzione di luce e di forza ed alcune per la modernità dei criteri che ne hanno guidato lo studio e l'attuazione, per la grandiosità delle opere e del macchinario, per la quantità d'energia di cui dispongono, per l'estensione delle zone che servono, sono tali da poter subire senza danno il confronto delle più celebrate e grandiose dell'estero.

Dalla stessa relazione statistica dalla quale sono tratte le precedenti constatazioni ed i giudizi ricordati, il ministro Calissano desunse un altro, confortevole indizio per il nostro paese, che cioè questo straordinario sviluppo delle applicazioni elettriche in Italia, non sta per cessare, anzi è in via di continuo aumento e ricorda in proposito gli impianti idroelettrici che sono già in costruzione o in progetto per l'utilizzazione delle forti cadute nelle valli del Bergamasco, del Bresciano, della Valtellina e del Cuneese, osservando che, sempre secondo l'autorevole giudizio già ricordato, la diminuzione nel costo di generazione del *cavallo termico* (diminuzione che è conseguenza della sostituzione della turbina a vapore alla macchina a stantuffo e del pieno successo dei motori a idrocarburi a grande potenzialità) e l'impiego coraggiosamente iniziato dalla energia elettrica nei lavori agricoli, assicurano un crescente risveglio nell'attuazione di grandi impianti anche in quelle regioni rimaste per una serie di cause di vario ordine, ma specialmente per difetto di energia idraulica e di ambiente industriale, estranee o quasi al rapido e intenso movimento per lo sfruttamento dell'energia elettrica.

Ricordò il ministro Calissano, sempre col sussidio dei risultati statistici già richiamati, che, oltre alle grandi centrali, il nostro paese può vantare una serie di impianti elettrici per trazione, importanti per sè, cioè per il loro sviluppo abbastanza notevole, ma più (come già fu osservato) per gli studi e le esperienze condotte con serietà ed ardimento e con felici risultati, specialmente colla applicazione della energia elettrica alle grandi linee ferroviarie.

L'on. Calissano accennò brevemente alle nuove linee della Veresina e della Valtellina, ed ai risultati felici del sistema adottato nella prima della trazione a corrente continua ed a terza rotaia: ed alla necessità riconosciuta nella seconda dell'impiego di alti potenziali e quindi a correnti alternate lungo le linee di servizio per sostituire completamente ed efficacemente l'elettricità al vapore.

Il ministro, nel dovere di accennare a questi progressi e nell'impossibilità di bene adempierlo, come l'avrebbe potuto il collega Nitti, disse di non potersi sottrarre al dovere di ricordare l'impianto più importante a trazione elettrica in questi ultimi tempi, quello cioè recentemente attuato, sulla vecchia linea dei Giovi (Pontedecimo, Busalla) dall'amministrazione ferroviaria; impianto che i congressisti vorranno certamente visitare, e che noi speriamo potranno ammirare nelle sue varie parti e nel risultato, che è di poter inoltrare giornalmente per la galleria dei Giovi un numero non inferiore a 1750 carri del peso medio ciascuno di 18 tonnellate.

Concluse S. E. Calissano dicendo che questa rassegna statistica di imminente pubblicazione circa lo sviluppo nella generazione e nel consumo della corrente elettrica in Italia ricorda che nel giro di brevi anni sono oltre 1600 i comuni attualmente provvisti di officina per distribuzione di luce e di forza; che ormai in tutte le regioni la lampada elettrica veglia sul lavoro e sulle speranze del popolo nostro, e non nelle grandi città soltanto, ma in borghi, casolari, sparsi per valli e per monti, passati quasi improvvisamente dalle tenebre notturne agli splendori di questo sistema di illuminazione.

Anche nei servizi elettrici dipendenti dal Ministero delle poste e telegrafi, il progresso degli impianti è nell'ultimo decennio notevolissimo.

Notò in proposito che la lunghezza delle linee telegrafiche che al 30 giugno 1900 era di Km. 43,000 circa, al 31 giugno 1910 era di Km. 52,000 e più, e richiama l'attenzione dei congressisti sul fatto che mentre nel resoconto dell'esposizione di Parigi del 1900 l'Italia non fu neanche ricordata, in confronto delle altre nazioni, per impianti telefonici che in quell'anno si limitavano a km. 200 per lunghezza di linee interurbane di Stato, ed erano a zero quelli delle linee interurbane sociali; al 1910 invece queste rappresentano 3850 km., e quelle di Stato 19000 e più km.; le internazionali che non esistevano nel 1900, sono costituite ora da 4 linee sulla Francia e 2 colla Svizzera, con un percorso sul territorio italiano di 700 km., mentre già è in preparazione un'altra linea internazionale, votata dal Parlamento, la Roma-Berlino. Così è in preparazione decisiva sotto l'ispirazione e la guida dell'illustre Marconi, la stazione radiotelegrafica di Coltano, destinata a far centro l'Italia di comunicazioni aeree che congiungano fra loro estreme parti del mondo.

Ricordò che l'esercizio della radiotelegrafia attraverso l'aereo spazio che non comporta barriere richiederà in pratica regole onde tutelare l'uso di questa grande invenzione e prevenire l'abuso e che, d'accordo con gli altri Stati, esaurite alcune pratiche in corso, e fatto tesoro dell'esperienza, egli si è proposto di indire una conferenza a Roma nel venturo anno, alla quale saranno presentati opportuni quesiti, sulla risoluzione dei quali, sarà certo validissimo l'aiuto degli studiosi qui convenuti.

L'on. Calissano finì il suo dire ripetendo quanto, nella seduta del Congresso per le applicazioni elettriche di Marsiglia, eminenti colleghi dissero interrompendo se stessi sui pratici progressi dell'elettricità e sulle moltiplicazioni dei casi ai quali l'avvenire la riserva.

Unanime il Congresso rispondeva *avanti avanti!* Il periodo di questo progresso scientifico e delle applicazioni pratiche è appena iniziato.

Avanti ripetiamo noi augurando!

Avanti ripetete voi, confermando, promettendo.

Il genio dell'elettricità non ha ancora spaziato per tutto l'orizzonte e la serie di tutte le possibili applicazioni industriali che erano e sono racchiuse nella prima microscopica scintilla di induzione di Faraday, non è ancora nota.

Il ministro augurò che i lavori del Congresso segnino nuove vittorie e nuove conquiste nell'interesse della scienza, dell'industria e dell'umanità, la quale nei trionfi di quelle vede accrescersi il proprio benessere, elevarsi il suo spirito e perfezionarsi la sua moralità.

Una grande, entusiastica ovazione coronò l'elevato discorso.

CRONACA ITALIANA

S. M. il Re è giunto, stamane, alla Maddalena, a bordo della R. nave *Re Umberto*.

Le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa d'Aosta, con le LL. AA. RR. i principi Amedeo e Aimone, giunsero, ieri, alle 16.30, da Torino a Racconigi.

I Duchi d'Aosta ripartirono alle 18.30 ed i Principi si tratterranno alcuni giorni nella Reggia, ospiti di S. M. la Regina e dei Reali principi.

S. M. la Regina Margherita ha fatto inviare da Gressoney, dove ora si trova, il seguente telegramma al sindaco di Roma:

« S. M. la Regina Madre la prega di rendersi interprete presso il benemerito corpo dei vigili di Roma dei suoi ringraziamenti e della sua alta soddisfazione per la capacità ed energia dimostrata nello spegnere l'incendio al palazzo Margherita.

« Il cavaliere d'onore
« *Guiccioli* ».

Le manovre navali. — Il Ministero della marina comunica in data di ieri:

« A mezzanotte la forza navale al completo meno due squadriglie di cacciatorpediniere avviate a Santo Stefano per reintegrare l'autonomia ha lasciato l'ancoraggio davanti San Vincenzo mantenendosi completamente oscurata e mandato segnali acustici per la manovra di partenza. All'atto di salpare la R. nave *Vittorio Emanuele* è stata attaccata da una sezione di torpediniere di alto mare e sarebbe stata silurata.

« Le squadriglie di cacciatorpediniere hanno preceduto le navi maggiori perlustrando la costa da Piombino a Santo Stefano e gli ancoraggi dell'Elba, ove potessero stare in agguato le siluranti. Al traverso di Portoferraio le divisioni si sono separate la prima procedendo a levante, la seconda a ponente di Palmarola.

« Nei pressi del canale di Piombino ambo le divisioni sono state attaccate con esito ancora incerto.

« Ad ore 6 la forza navale riunita ha affondato in rada di Santo Stefano sopra un'unica linea traversale. Immediatamente sono state poste a terra le compagnie da sbarco che pel nuovo canale navigabile laterale allo stagno di Orbetello si incrociano alle testate del ponte, accampandosi in località opportunamente scelte, occupando con artiglieria l'altura dominante e simulando la distruzione della testa di ponte.

« I cacciatorpediniere incrociano agli accessi della rada; le navi sono imbozzate per presentare verso la direzione della probabile provenienza delle torpediniere il minor bersaglio. I proiettori in azione perlustrano i settori adiacenti ».

Il disincaglio della « San Giorgio ». — Ieri sono stati sbarcati dalla *San Giorgio* sei pezzi di rispetto di macchina, alcuni elettro-varricelli, delle munizioni, di piastre di corazza silurate e vari altri pezzi.

Si è iniziato lo smontamento del ponte dell'imbarcazione, l'esaurimento di alcuni doppi fondi e della stazione di ordini subacquea. Si è ultimata la chiusura ermetica del ponte di protezione in corrispondenza dei due locali delle caldaie allagate e si procede alla sistemazione delle campane per l'applicazione del sistema ad aria compressa.

Continua l'attrezzatura di un grande serbatoio di spinta costruito dalla Ditta Pattison e si accelera la costruzione del secondo col concorso delle maestranze del R. cantiere di Castellammare.

Continua la demolizione di alcune sporgenze della secca sotto la nave mediante leggere mine.

Il mare è stato leggermente mosso durante la notte sopra ieri. Il tempo per tutta la giornata è stato variabile.

Il Congresso degli agricoltori. — Ieri mattina, a Torino, nel salone della Camera di commercio è stato solennemente inaugurato il Congresso degli agricoltori italiani. Lo scalone e la sala erano riccamente ornati di piante.

Al banco della presidenza stavano S. E. Capaldo, sottosegretario di Stato all'agricoltura, gli onorevoli Ottavi e Rebaudengo, il prefetto senatore comm. Vittorelli, il presidente della Camera di commercio.

Parlò primo l'on. Rebaudengo, che salutò gli intervenuti a nome del comizio agrario di Torino e del Comitato ordinatore.

L'assessore Usseglio portò poi il saluto del sindaco e della città di Torino.

Si alzò quindi a parlare l'on. Ottavi, presidente dell'Associazione degli agricoltori italiani; il suo discorso è stato vivamente applaudito.

Cessati gli applausi, che salutarono la fine del discorso dell'onorevole Ottavi, si levò S. E. il sottosegretario di Stato, Capaldo, che pronunziò un discorso, spesso sottolineato da applausi e alla fine accolto da vive acclamazioni.

Il Congresso passò quindi alla elezione delle cariche.

A presidenti onorari sono stati eletti S. E. il ministro Nitti, gli onorevoli Boselli, Capaldo, Villa, Frola, il presidente della Deputazione provinciale Giordani, il conte Rossi, il comm. Bocca, presidente della Camera di commercio; a presidente effettivo l'onorevole Ottavi, a vice presidenti l'on. Raineri, l'on. Rebaudengo e il senatore Ricci; a segretario generale il prof. Bruttini, e segretari Voglio, Lojacomo, Voli, Mazzini e Jubbin.

Oggi, alle 15, il Congresso inizia i suoi lavori.

I congressisti geologi. — Ieri i membri del Congresso geologico che si tiene a Lecco in questi giorni si recarono in automobile in parecchi paesi della Valsassina accolti dovunque festosamente. A Tartavalle gli esercenti quelle miniere offrirono ai visitatori una colazione d'onore. S. E. il ministro Nitti brindò a S. M. il Re e all'avvenire della Valsassina.

I congressisti si sono poi recati a Cortenova, patria di Antonio Stoppani, ed hanno visitato la cascata della Troggia e l'Esposizione mineralogica di Introbbio.

Alla sera, a Maggio, dal sottocomitato valsassinese venne ai congressisti offerto un banchetto.

Elezione politica. — *Collegio di Lari.* — Risultato definitivo:

Iscritti 6594 — Votanti 4034.

Dello Sbarba ha riportato 3190 voti; Cassuto Arnaldo 564; schede bianche 107; nulle e disperse 167.

È stato proclamato eletto deputato l'avv. Arnaldo Dello Sbarba.

L'eruzione dell'Etna. — Il prof. Riccò, direttore dell'Osservatorio Etneo di Catania, comunica, in data di ieri:

« Stanotte si sono formate altre bocche eruttive, che raggiungono così il totale di 16.

Le superiori eruttano fumo e le due inferiori, a sette chilometri a nord-est del cratere centrale, ad una altitudine di 1800 metri, eruttano lava.

La colata, larga e violenta, ha invaso la pineta di Castiglione e i vigneti di Rovetello.

Il terreno del bosco di Ragabo è fratturato dai terremoti.

Da ieri sera le scosse sono molto diminuite ».

*** Da Linguaglossa si ha notizia che si è aperta una nuova bocca nell'Etna, presso Montenero e Monterosso Soprano.

Vividi bagliori illuminano le dense colonne di fumo che si innalzano dal vulcano e la lava scende minacciosa sui boschi comunali di Linguaglossa e di Castiglione.

Continuano incessanti le scosse di terremoto e la pioggia di cenere e di lapillo.

Le strade di Catania sono ricoperte di cenere.

Iersera la corrente lavica ha distrutto la pineta del comune di Linguaglossa. La pioggia di cenere continua a Catania.

Per l'esportazione dei fiammiferi. — Da un rapporto del Regio consolato in Monastir di Macedonia al Regio Ministero degli affari esteri intorno al commercio dei fiammiferi e della carta da sigarette in quel distretto, si rileva che in esso commercio l'industria italiana non occupa il posto che dovrebbe occupare, data la sua capacità produttiva.

Sarebbe quindi desiderabile che i nostri fabbricanti del genere, facessero maggiore attenzione a quel mercato; cercassero di stabilire relazioni dirette coi principali importatori di Monastir e modificassero la fabbricazione di questi due articoli in guisa da renderli più adatti alle esigenze del consumo in quei paesi.

L'importazione annua dei fiammiferi per tutto il distretto (o vilayet di Monastir) ammonta a fr. 45,000; quella della carta da sigarette a circa fr. 220,000.

La provenienza principale dei fiammiferi è austriaca (il 65 0[0) quindi belga (il 30 0[0).

Della carta da sigarette la quantità maggiore è importata da Salonicco (il 50 0[0 ed in questa è compresa in piccola parte anche la provenienza italiana) il resto dall'Austria e da Costantinopoli.

All'Esposizione di vigna Cartoni. — Il Comitato esecutivo per le feste commemorative del 1911 in Roma comunica:

Il Ministero degli affari esteri ha acquistato all'Esposizione internazionale d'arte a valle Giulia le opere sottoindicate:

Bonquist Lotten: « Il tempio », pittura ad olio. (Svezia).

Hansen Hans Nikolas: « I cannoni del giardino reale di Frederborg », incisione. (Danimarca).

Kanasachi Ranko: « Scherzo », tempera. (Giappone).

Konti Isidoro: « Genio dell'immortalità », bronzo. (Stati Uniti).

Milles Ruth: « Lailaia », bronzo. (Svezia).

Schregel B.: « Casetta al sole », acquaforte. (Olanda).

Coleman Enrico: « Primavera », acquarello. (Italia).

Esposizione internazionale di igiene sociale. — Il Comitato esecutivo dell'Esposizione internazionale d'igiene sociale, da tenersi a Roma nel prossimo novembre sotto l'alto patronato di S. M. la Regina Elena, e con gli auspici del Governo, avverte il pubblico, e tutte le persone che possono avervi interesse, che questa Esposizione, presieduta da S. E. il prof. Guido Baccelli, non ha nulla di comune con altre Esposizioni o Mostre d'altro genere, sorte per iniziativa privata e con nomi che possono generare malintesi.

Che il Comitato centrale ha la sua residenza in Roma, via Borgognona n. 38, ed i sotto comitati a Milano, Villa Reale di via Palestro - a Napoli, Ufficio d'igiene palazzo San Giacomo - a Firenze, presso la Reale Società toscana d'igiene, via Lamarmora n. 6.

Qualsiasi corrispondenza quindi, per inviti, offerte, referenze, e delucidazioni, deve essere diretta esclusivamente al Comitato centrale in Roma, ovvero ai sotto comitati suddetti.

Marina militare. — La R. nave *Etna* è giunta a Stettino.

Marina mercantile. — Il *Duca d'Aosta*, della N. G. I., è partito da New York per Genova. — Il *Re Vittorio*, della stessa Società, è giunto a Buenos Aires. — L'*Italia*, della Veloce, ha proseguito da Rio de Janeiro per Genova. — Il *Sardegna*, della N. G. I., è giunto a Rio de Janeiro l'8 corrente.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

BERLINO, 11. — Coll'intervento dell'Imperatrice è stato inaugurato il terzo Congresso internazionale per la protezione dei bambini lattanti.

Il ministro dell'interno, Dallwitz, ha pronunciato un discorso vivamente applaudito.

BERLINO, 11. — L'Imperatore ha ricevuto ieri in lunga udienza al nuovo palazzo di Potsdam il segretario di Stato per gli esteri Kiderlen Waechter.

HENDON, 11. — Dopo la partenza di due altri aviatori pel servizio postale aereo, Hubert ha fatto un giro sull'aerodromo ed è poi partito portando 200 libre di lettere; ma quasi subito l'aeroplano ha perduto l'equilibrio ed è caduto da 10 metri d'altezza.

Hubert ha avuto le due gambe fratturate ed è stato trasportato all'ospedale.

JENA, 11. — *Congresso socialista tedesco.* — Il Comitato del partito ha presentato la seguente mozione:

Il Congresso protesta energicamente contro ogni tentativo di provocare tra popoli civili, come il francese, l'inglese e il tedesco, una guerra micidiale, che degenererebbe in guerra universale e provocherebbe una catastrofe generale. Coloro che da un lato come dall'altra, hanno interesse ad eccitare i popoli civili, sono, oltre i pirati coloniali, gli « chauvins » di terra e di mare assetati di promozioni e di decorazioni, ed i fabbricanti e fornitori di materiale da guerra d'ogni genere, che realizzerebbero mediante la guerra un guadagno enorme, al prezzo di veder morire centinaia di migliaia di uomini.

Il Congresso confida che specialmente la classe operaia tedesca impieghi ogni mezzo per impedire una guerra universale e chiede l'immediata convocazione del Reichstag, perchè la rappresentanza nazionale abbia modo di esprimere la sua opinione.

VIENNA, 11. — L'Imperatore ha ricevuto in udienza speciale il lord Mayor di Londra che gli ha rivolto un discorso di omaggio e di ringraziamento.

L'Imperatore a risposto esprimendo la sua soddisfazione per la visita dei rappresentanti del Municipio di Londra.

LONDRA, 12. — I giornali pubblicano la seguente nota ufficiale:

Il Governo britannico annuncia che il suo incaricato di affari a Lisbona ha preso accordi coi rappresentanti delle altre potenze per il riconoscimento della Repubblica portoghese; ma, all'infuori di questa dichiarazione solenne, il riconoscimento da parte del Governo britannico è già un fatto compiuto, perchè il ministro del Portogallo a Londra è entrato in strette relazioni col ministro degli esteri.

NOTIZIE VARIE

Il paese più produttivo del mondo. — Mr. W. L. Baillieu, ministro dei lavori pubblici nello Stato di Victoria (Australia), in una sua recente intervista in Inghilterra, ha affermato, che mentre le risorse dell'oro nel Victoria non sono così grandi come erano 50 anni fa, la produzione complessiva per ogni individuo va crescendo sempre più di anno in anno.

Il Victoria si trova ora nella felice posizione di produrre maggiore ricchezza per individuo di qualsiasi altro paese del mondo.

Essa ammonta ad oltre 32 sterline per abitante di fronte a 15 sterline per abitante negli Stati Uniti.

Ma occorrono altri uomini e, per lungo tempo ancora, più numerosa sarà la popolazione dello Stato, più grande diverrà la ricchezza di ciascun individuo.

La produzione industriale inglese. — Il primo censimento della produzione industriale britannica ha avuto luogo nella scorsa primavera, ed ora il *Board of Trade* pubblica le prime cifre riassuntive.

La produzione industriale del Regno Unito, durante l'anno scorso, preso per base, fu di sterline 1,757,000,000.

In questa cifra il costo del materiale usato è di sterline 1,019,000,000.

Il lavoro eseguito parzialmente all'estero rappresenta un valore di sterline 26,000,000 in modo che la produzione è stata di sterline 712,000,000.

Il numero delle persone impiegate nel lavoro industriale durante l'anno fu di 6,935,000 e, compresi i lavoratori a domicilio la cifra si eleva al di sopra dei sette milioni.

La produzione dell'acciaio negli Stati Uniti. — Telegrafano da New York che la produzione complessiva di acciaio degli Stati Uniti ascese nel 1910 a 26,049,919 tonn. (contro 23,955,021 tonn. nel 1909), delle quali 9,412,772 tonn. (contro 9,330,783 tonn. nel 1909) spettano all'acciaio Bessemer.

Inasprimenti doganali nel Cile. — La relazione della commissione finanziaria della Camera dei deputati del Cile consiglia di aumentare il dieci per cento sui diritti doganali, di contrattare un prestito di 7500 lire sterline e di vendere annualmente piccole estensioni di terreno di nitrati.

Del prodotto del prestito, cinque milioni di sterline, una parte sarà impiegata per le costruzioni di ferrovie ed il resto servirà a coprire il saldo delle Banche ed a ristabilire l'equilibrio delle finanze nazionali.

La produzione del rame nel Cile. — Si scrive da Santiago del Cile: Un delegato del Governo ha visitato le miniere di rame di una Compagnia appartenente a nord-americani, situata a Raneague. Il delegato dichiara che la produzione mensile è di 1200 tonnellate di rame in verghe.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio romano

11 settembre 1911.

L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	757.80.
Termometro centigrado al nord	29.6.
Tensione del vapore, in mm	10.50.
Umidità relativa a mezzodì	34.
Vento a mezzodì	N.
Velocità in km	4.
Stato del cielo a mezzodì	sereno.
Termometro centigrado	massimo 29.8. / minimo 18.8.
Pioggia, in mm	—

11 settembre 1911.

In Europa: pressione massima di 769 sulla Baviera e Prussia, minima di 745 sull'Islanda.

In Italia nelle 24 ore: barometro stazionario in Sardegna, ulteriormente disceso in Sicilia, risalito altrove fino a 5 mm. sul Veneto; temperatura prevalentemente diminuita; venti forti vari in Lombardia ed Emilia piogge e temporali sparsi in Emilia, Abruzzo Campania.

Barometro: massimo a 764 sull'alto e medio versante Adriatico minimo a 761 in Sicilia.

Probabilità: venti deboli o moderati tra nord e levante; cielo vario al sud e Sicilia con temporali sparsi, prevalentemente sereno altrove.

BOLLETTINO METEORICO

dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 11 settembre 1911.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente Massima nelle 24 ore	TEMPERATURA precedente Minima nelle 24 ore
Porto Maurizio	1/2 coperto	calmo	28 0	22 9
Genova	1/4 coperto	calmo	29 2	23 2
Spezia	sereno	calmo	28 9	21 0
Cuneo	3/4 coperto	—	32 9	17 9
Torino	nebbioso	—	30 7	19 2
Alessandria	3/4 coperto	—	32 3	19 8
Novara	coperto	—	32 0	18 0
Domodossola	3/4 coperto	—	35 0	12 5
Pavia	1/2 coperto	—	33 2	17 8
Milano	1/2 coperto	—	30 5	19 8
Como	—	—	—	—
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	3/4 coperto	—	29 0	19 8
Brescia	1/2 coperto	—	29 7	20 5
Cremona	1/2 coperto	—	30 7	19 6
Mantova	3/4 coperto	—	30 2	18 4
Verona	sereno	—	31 6	20 7
Belluno	sereno	—	27 3	14 1
Udine	1/2 coperto	—	29 1	16 7
Treviso	1/4 coperto	—	28 4	16 8
Venezia	1/4 coperto	legg. mosso	26 9	17 3
Padova	1/4 coperto	—	28 1	17 6
Rovigo	coperto	—	31 1	16 8
Piacenza	coperto	—	31 0	19 0
Parma	coperto	—	32 0	19 2
Reggio Emilia	coperto	—	31 0	20 1
Modena	1/2 coperto	—	31 0	19 9
Ferrara	1/2 coperto	—	30 4	18 8
Bologna	sereno	—	31 0	23 0
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	sereno	—	31 2	19 0
Pesaro	1/4 coperto	calmo	28 0	20 0
Ancona	1/4 coperto	legg. mosso	27 5	16 1
Urbino	sereno	—	29 0	18 4
Macerata	1/4 coperto	—	28 0	19 6
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	3/4 coperto	—	28 5	17 5
Camerino	—	—	—	—
Lucca	sereno	—	28 9	19 5
Pisa	sereno	—	29 2	18 3
Livorno	sereno	calmo	28 3	21 5
Firenze	sereno	—	29 8	20 0
Arezzo	piovoso	—	29 6	19 0
Siena	sereno	—	29 5	19 3
Grosseto	sereno	—	31 1	16 5
Roma	3/4 coperto	—	30 5	18 8
Teramo	coperto	—	31 4	15 0
Chieti	coperto	—	29 0	14 4
Aquila	1/4 coperto	—	27 4	15 3
Agnone	sereno	—	28 0	13 2
Foggia	3/4 coperto	—	32 0	19 8
Bari	1/2 coperto	legg. mosso	28 5	22 3
Lecce	sereno	—	31 5	21 0
Caserta	1/2 coperto	—	30 1	18 9
Napoli	1/2 coperto	legg. mosso	28 4	20 1
Benevento	1/4 coperto	—	31 1	18 5
Avellino	1/4 coperto	—	26 9	13 5
Caggiano	—	—	—	—
Potenza	3/4 coperto	—	26 4	14 7
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	3/4 coperto	—	22 4	16 0
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	1/4 coperto	calmo	28 0	23 7
Palermo	1/4 coperto	calmo	30 5	17 1
Porto Empedocle	sereno	calmo	27 3	23 0
Caltanissetta	sereno	—	28 0	22 5
Messina	piovoso	legg. mosso	29 9	2[illegible] 3
Catania	coperto	calmo	29 8	22 6
Siracusa	1/4 coperto	legg. mosso	30 8	20 9
Cagliari	sereno	legg. mosso	34 0	20 0
Sassari	sereno	—	30 0	20 0